

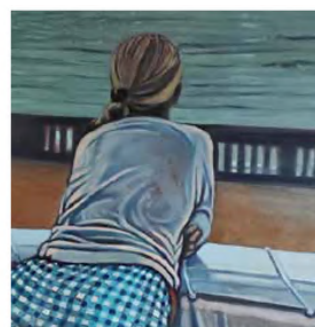
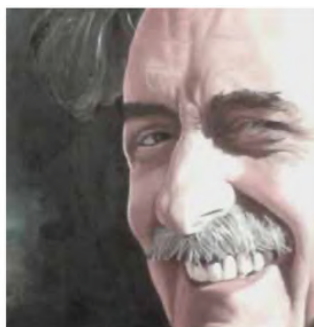


RASSEGNA STAMPA 2022

Quotidiani e Periodici

Castrum Nasicae

Dicembre 2022



ART'IDICE: CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il 4 Dicembre 2022 si è conclusa la rassegna d'arte "ART'IDICE 2022 – Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume".

L'ultimo appuntamento IL GUSTO DELL'ARTE, L'ARTE DEL GUSTO. MANGIARE CON GLI OCCHI, esposizione collettiva a cura degli artisti protagonisti della scorsa edizione "Castenaso, Città latente", ha confermato per il secondo anno consecutivo il successo della manifestazione in termini di interesse e partecipazione, coinvolgendo in vari modi le più interessanti sensibilità artistiche del territorio e mettendole sempre di più in diretta relazione con l'intera comunità. L'iniziativa, lo ricordiamo, è stata organizzata da Proloco Castenaso APS, con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura



del Comune di Castenaso e il sostegno degli sponsor BCC Felsinea e Coop Reno, ai quali vanno dunque tributati i doverosi ringraziamenti per la sua realizzazione, senza però tralasciare il grandissimo lavoro di tutte le artiste e gli artisti che vi hanno aderito, contribuendo a renderla addirittura memorabile: Cristian Carbone, Marta Galetti, Mercurio Rombolà, Nico Conti, Paola Stefanizzi, Francesca "Kiara", Fabrizio "Bicio" Cadoppi, Antonio Chiarioni, Piero Catalano, Alfonso Zandi, Rubidia Delle Donne, Mara Armaroli, Nadia Filippini, Annamaria Garetti, Enza Celluprica, Luciana Longo, Stefania Boboli, Gabriele Pedrini e Graziella Luccarini "Grog".

Una selezione di opere di alcuni artisti che hanno partecipato all'esposizione collettiva ART'IDICE.

LA CITTÀ DEL SECONDO RINASCIMENTO

Dicembre 2022

ANDREA RIZZOLI

presidente della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902

BCC FELSINEA: 120 ANNI A FIANCO DI CHI PRODUCE

In Italia, la storia delle banche di credito cooperativo è incominciata a partire dalle esigenze pragmatiche di quanti, fra agricoltori, artigiani e piccoli commercianti, disseminati fra montagne, pianure e colline, avevano bisogno di continuare a coltivare la propria iniziativa. È la storia dell'ingegno di chi non si stanca di costruire, di ciascuno la cui impresa non cessa d'imbattersi nella crisi, che è propria del tempo. La crisi, non è una negatività da economizzare, ma indica l'irruzione di un altro tempo e, crisi dopo crisi, voi siete giunti a compiere i 120 anni della BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902...

La nostra banca, di cui abbiamo celebrato l'anniversario lo scorso ottobre, nasce come cassa depositi e prestiti a Castenaso (Bologna), il 16 febbraio 1902. Come ho detto nel mio intervento in apertura della celebrazione, nei primi anni del Novecento si dava seguito



26

all'enciclica *Rerum Novarum* di papa Leone XIII, il quale, nel 1891, aveva promosso iniziative per aiutare il settore agricolo, in quel momento vessato dall'usura diffusa. Questa proposta coglieva una tendenza già avviata in Inghilterra, dopo la rivoluzione industriale, e in Germania, dove nel 1850 erano nate le prime casse rurali. Nel 1883, Leone Wollemborg, di origine ebraica, importa questo modello e apre la prima cassa rurale a Loreggia (Padova). Un esempio che subito è raccolto in molte zone d'Italia e, per esempio, nel breve volgere di pochi anni nascono settantacinque casse rurali nelle aree pedecollinari e montane del bolognese: le casse rurali nascevano all'ombra del campanile per merito dei parroci. Nel 1899 era nata la Cassa Depositi e Prestiti di Castelluccio, in Alto Reno, e a marzo 1902 nasceva la Cassa Rurale di San Benedetto del Querceto, nella zona di Monterenzio. Nel febbraio dello stesso anno era avviata nella parrocchia, di fianco alla canonica, la Cassa Rurale di Castenaso. È qui che, nel 1956, quando la sede è stata trasferita a Villanova di Castenaso, incomincia la sua scommessa Celestino Rizzoli, mio padre.

Questi tre ceppi della banca attuale, nel corso del tempo diventano fondamentali nelle loro zone: Castelluccio (Porretta), per l'area montana dell'Appennino, Castenaso per la pianura e Monterenzio per l'area collinare del basso Appennino. Durante la prima guerra mondiale, poi nel periodo fascista e nella seconda guerra mondiale le difficoltà in cui versano le casse rurali rischiano di farle scomparire. Il fascismo mal sopportava il legame delle casse con il cattolicesimo e, quindi, con la Chiesa. In trent'anni le casse rurali avevano attraversato già molte crisi, proprio mentre il movimento cooperativo si stava radicando. Le crisi hanno rappresentato momenti di "scelta"

(secondo l'etimo greco), quindi le BCC sono abituate da sempre a fare delle scelte, al fianco di esponenti dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del piccolo commercio.

Quando incomincia l'epopea degli anni Cinquanta e Sessanta, mio padre era direttore di sé stesso e dipendente unico nella Cassa Rurale di Castenaso, divenendo motore a sua volta della trasformazione: in sella alla bicicletta, munito della sua cassetta in legno – la piccola cassaforte che lui appoggiava sulla bicicletta e che oggi abbiamo esposta nel nostro museo –, andava a cercare i contadini per raccogliere i risparmi da custodire. Negli anni Settanta, poi, le casse rurali avevano dato vita al primo fondo di garanzia dei depositanti, così anticipano di almeno vent'anni la protezione del risparmio da parte del sistema bancario. Ma questo è avvenuto proprio perché erano piccole banche e dovevano essere ancora più lungimiranti nella tutela dei depositi. Il 1993 avvia una fase storica, perché cambia il Testo Unico Bancario e consente alle casse rurali di diventare banche. Fino ad allora, infatti, le casse rurali potevano fare credito soltanto ad artigiani, a piccoli commercianti e ad agricoltori. Ricordo l'emozione di mio padre che disse: "Finalmente ci hanno riconosciuto" (andrà in pensione nel 1996). In quel momento le casse rurali cambiano anche denominazione, divenendo Banche di Credito Cooperativo, e il percorso prosegue fino alla crisi del 2008. In quegli anni incominciano le fusioni e, in seguito alla fusione della BCC di Castenaso con quella di Monterenzio, il primo aprile 2017 nasce BCC Felsinea, nome che ho contribuito a ideare per affermare fin dalla denominazione la natura di credito cooperativo, peculiare vera di questa banca.

Lei è cresciuto fin da piccolo a pane e banca o, più precisamente, a pane e cassa rurale...

Ho avuto la fortuna di essere figlio di un direttore di banca che, negli anni Sessanta, ha contribuito di fatto alla rinascita e all'affermazione della locale cassa rurale e all'impulso che ciò ha dato nel nostro territorio. Il suo esempio è stato per me molto importante, perché fin da bambino ho potuto sentirmi parte di un mondo fatto di persone di giusti sentimenti e di buon esempio. Mi permetta un piccolo aneddoto che si collega a quando si svolgeva il consiglio di amministrazione, cui par-

SEGUE

LA CITTÀ DEL SECONDO RINASCIMENTO

Dicembre 2022

tecipavano agricoltori e piccoli imprenditori del territorio che s'incontravano alle otto o alle nove della sera, dopo avere concluso la giornata di lavoro. In quelle occasioni, io avevo il compito di portare i panini al prosciutto, che preparava la mia mamma o qualche altra socia della banca. Quando arrivavo mi facevano la classica domanda: "Come va a scuola?" e io mi sentivo importante. Papà propose subito anche a me e ai miei fratelli, al raggiungimento della nostra maggiore età, di divenire soci e, nel 1980, ho siglato la mia partecipazione societaria a quella che si chiamava ancora "Cassa Rurale e Artigiana di Castenaso - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata". Noi abbiamo avuto la fortuna di partecipare alla vita della banca, alle assemblee e alle feste annuali che ne costituiscono ancora il DNA. Fra papà e mia moglie, che avevo conosciuto proprio frequentando la banca, anche io ho fatto un mio percorso, divenendo componente del consiglio di amministrazione della BCC di Monterenzio dal 2012 al 2017. Quindi, il mio *fil rouge* con la banca è sempre stato molto stretto, fino a quando, nel 2020, sono state rinnovate le cariche e sono divenuto il presidente dell'odierna BCC Felsinea. Sono molto lieto di questo legame con papà, che però non può essere visto come la continuità dell'attività dell'azienda di famiglia, cosa che infatti non è; questa è una critica che ho accettato e ho sopportato pazientemente ai tempi delle elezioni. Sono nato e cresciuto nell'esperienza delle casse rurali – quindi sono ben cosciente dei valori del credito cooperativo –, camminando a fianco dei soci e di mio padre, per questo i soci mi hanno eletto presidente, benché fossi già impegnato nell'attività di dottore commercialista.

Qual è il compito della Banca di Credito Cooperativo nel terzo millennio?

A livello europeo le banche di credito cooperativo sono ancora intese come un sistema frazionato di piccole banche, ma così non è. Attraverso la riforma del 2016 il credito cooperativo si è organizzato in modo tale che sono nati due diversi gruppi: Cassa Centrale Banca (CCB) e ICCREA. BCC Felsinea appartiene al Gruppo Cassa Centrale Banca, fra i più solidi gruppi bancari del panorama nazionale (siamo ai primi posti delle rituali classifiche operative). Nel credito cooperativo, il sistema delle capogruppo è anomalo, perché

sono le nostre banche a possedere le quote della capogruppo, il contrario di quanto avviene per gli altri istituti di credito in cui è la capogruppo a possedere le quote delle banche. Il controllo di BCE non poteva intervenire in tutte le trecento BCC, perciò la cosiddetta "riforma Renzi" del 2016 ci ha giustamente obbligato a essere rappresentati da un ente unico nei confronti dei terzi europei, con il controllo della capogruppo, che sia la Cassa Centrale oppure ICCREA. Noi siamo sottoposti a controlli come banche di livello significativo – in Europa si dice *significant* o *less significant* institutions (LSI) – e, se questo ci qualifica perché abbiamo la capacità di essere seri a 360 gradi, ci crea anche forti impegni operativi, perché il controllo è veramente serrato.

Il nostro avvenire è inserito in questo sistema europeo, in cui oggi i rappresentanti della federazione delle BCC si sono assunti il ruolo di fare riconoscere maggiormente l'importanza delle banche di credito cooperativo, grazie anche alla diffusione capillare che le nostre banche hanno nel territorio. Lo stesso Governatore della Banca d'Italia ha recentemente rimarcato lo straordinario ruolo sociale delle BCC confermato dalla funzione anticiclica svolta anche negli anni della pandemia e delle crisi. Inoltre, tendiamo a una maggiore attenzione alla finanza etica, che integri i criteri della sostenibilità con l'attenzione all'ambiente. Continuando a investire nel territorio in questo modo, chi più di noi è etico e sostenibile?

Durante la crisi del 2007, il tessuto di piccole e medie imprese italiane ha contri-

buito alla tenuta del paese. In che modo le banche di credito cooperativo contribuiscono a questa tenuta?

Nei quindici anni seguiti alla crisi del 2007 sono intervenute crisi diverse, fino a quella del Covid e a quella energetica della guerra in corso in Europa. È in questi momenti che, quando deve erogare il credito o ritirarlo a un'azienda in difficoltà, la valutazione da parte della banca non è legata soltanto ai numeri del business plan, che pure siamo obbligati a chiedere anche alla piccola azienda artigiana, o al piccolo commerciante. Quindi, noi diventiamo un interlocutore essenziale del cittadino. In altre parole, noi non cessiamo di procedere sempre partendo dalla relazione con i nostri clienti, perché siamo "Banca di relazione".

Qual è la realtà di BCC Felsinea oggi?

BCC Felsinea è una delle realtà più consolidate del Gruppo Cassa Centrale Banca cui appartiene ed esprime numeri significativi, che in breve così riassumo: un patrimonio netto di 115 ml. – circa 12.000 soci e 35.000 clienti - Masse Amministrate per 2,4 miliardi (di cui 1,6 miliardi di raccolta e 800 milioni di impieghi) –, un CET1 Ratio del 21,7%. Ciò si esprime attraverso 22 Filiali, con competenza su 57 Comuni dislocati su 5 provincie e 170 dipendenti, in costante crescita e con continuo inserimento di personale giovane e motivato. Proprio il personale dipendente è uno dei valori più significativi e necessari per conseguire gli obiettivi che da sempre ci vedono protagonisti di quel principio di circolarità che vede il bene del territorio essere il bene della banca e viceversa.

Tavola rotonda in occasione dei 120 anni della BCC Felsinea



UN'IDEA DI APPENNINO

IL NOTIZIARIO DELLA MONTAGNA BOLOGNESE

Dicembre 2022

Il Borgo Ideale

Il Contest cresce e prosegue fino al 31 marzo 2023. Ai Premi Social si aggiunge un Premio Giuria
Valentina Capelli

Riscoprire, raccontare, valorizzare il prezioso territorio che circonda la nostra bella città di Bologna, dai centenari borghi sparsi sull'Appennino e sulle colline alla misteriosa pianura ricchissima di punti di interesse: questo l'obiettivo del **Contest Il Borgo Ideale 2022 / 2023**, ideato e promosso da **Un'Idea di Appennino** in sinergia con **BCC Felsinea**, quest'anno alla sua terza edizione. Dopo il successo del 2021, in cui hanno trionfato il borgo de **La Scuola** (per la sezione **Fotografia**) e il paese di **Tolè** (per la sezione **Racconti Brevi**), il Contest at-

segue a pag. 15

Aumentano anche i premi: oltre ai due Premi Social istituito anche un Premio Giuria, per un totale di 300 euro Il Borgo Ideale cresce e va avanti fino al 31 marzo

Valentina Capelli

Segue da pag. 15
tuale si propone di farci vivere un inedito viaggio fra incantevoli "borghi ideali", luoghi densi di cultura, storia, natura, emozioni. Un viaggio per parole e immagini, i contenuti che realizzerete voi durante le vostre gite a caccia di bellezza e che verranno condivisi sui canali social di Un'Idea di Appennino (Facebook e Instagram). Questa terza edizione è tuttavia caratterizzata da alcune **importanti novità**: in vista di portare la cadenza del Contest da annuale a biennale, è stato allargato il periodo utile per partecipare e inviare i propri materiali, e l'area territoriale di riferimento ha incorporato anche una porzione di pianura, eliminando così qualsiasi contrapposizione "Montagna vs Pianura" per sottolineare e valorizzare le diversità storiche e culturali. In palio, oltre ai tradizionali Premi Social, anche un Premio Giuria, che verrà stabilito da una giuria composta da esperti fotografi selezionati dallo staff di Un'Idea di Appennino. Ecco, qui di seguito, il nuovo Regolamento.

REGOLAMENTO DEL CONTEST IL BORGO IDEALE 2022 - 2023
È possibile partecipare al Contest secondo due distinte modalità: scattando una **Fotografia** o scrivendo

un **Racconto Breve**, traendo ispirazione da **uno dei borghi dell'Appennino e della pianura bolognese** ubicato nell'area dei seguenti comuni: Argelato, Bologna, Casalecchio di Reno, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granarolo dell'Emilia, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Monterezzo, Montese, Pavullo nel Frignano, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, San Lazzaro di Savena. Le Fotografie e i Racconti Brevi dovranno essere inviati come allegato all'indirizzo ufficiale del Contest: ilborgoideale2020@gmail.com. Ogni partecipante potrà inviare un **massimo di tre scatti o tre racconti**, i e le quali dovranno avere **un'attinenza e un richiamo esplicito a un determinato borgo**, e comprendere nel titolo (non solo dei racconti, ma anche delle foto-

grafie) il nome stesso del borgo di riferimento. Eventuali Fotografie o Racconti Brevi ricevuti dalla segreteria del

Contest che fossero riferiti a borghi non presenti nei territori dei comuni sopra elencati, non potranno essere tenuti in considerazione, né saranno pubblicati sui social per essere votati ai fini della premiazione. Sono ammessi **tutti gli stili fotografici e narrativi**, e ogni fotografia e racconto dovrà avere un'unica autrice o un unico autore, che dichiarerà nel testo della mail il proprio **nome e cognome, l'indirizzo completo di residenza, l'età, un recapito telefonico e un indirizzo e-mail** per poter essere ricontattati dalla segreteria organizzatrice.

SEZIONE FOTOGRAFIE

Si dovrà inviare, all'indirizzo e-mail ufficiale (vedi sopra), una **Fotografia in formato JPG** di dimensioni non eccedenti i **29,7 x 21 cm**, con una **risoluzione non inferiore a 300 dpi**. Le immagini pervenute con una risoluzione inferiore non saranno ammesse al Contest.

SEZIONE RACCONTI BREVI

Si dovrà inviare, all'indirizzo e-mail ufficiale (vedi sopra), un **Racconto breve** che abbia una **lunghezza compresa tra le 3.000 e le 6.000 battute**

(spazi inclusi).

Saranno ammessi al Contest tutte le Fotografie e i Racconti Brevi pervenuti **tra il 20 dicembre 2022 e il 31 marzo 2023**, e inviati esclusivamente come allegato all'indirizzo ilborgoideale2020@gmail.com, indicando chiaramente nel testo della mail i dati relativi all'autrice o all'autore partecipanti al Contest e l'adesione al Regolamento del Contest.

Tutte le Fotografie e i Racconti Brevi verranno pubblicati sulla pagina Facebook **ilborgoideale** e sulla pagina Instagram **Un'Idea di Appennino** ([unideadiappennino](https://www.instagram.com/unideadiappennino)) per essere sottoposti al giudizio del pubblico (che potrà esprimere le proprie preferenze con like e "mi piace").

Per esprimere il proprio voto sarà sufficiente, sulla pagina Instagram, lasciare un "cuore" sotto la fotografia o il racconto breve (i racconti potrebbero essere pubblicati nel formato Carosello, e il voto sarà sempre il cuore lasciato sotto di esso), mentre sulla pagina Facebook verranno presi in considerazione solo i "like" (icona del pollice in su), oppure il cuore rosso; eventuali altre reazioni poste sotto fotografie e racconti non verranno prese in considerazione ai fini del conteggio dei voti.

PREMI

L'edizione corrente del Contest Il Borgo Ideale 2022 / 2023 prevede la consegna di tre Premi, messi in palio da Un'Idea di Appennino:

Due Premi Social da 100€ ciascuno (uno alla Fotografia ed uno al Racconto breve vincenti);

Il Premio Giuria da 100€ (alla Fotografia vincente).

I Premi Social andranno alla Fotografia e al Racconto Breve che otterranno più like sui social (si sommeranno i like ottenuti su Instagram e quelli ottenuti su Facebook), mentre a decretare il Premio Giuria per lo Fotografia vincitrice del Contest sarà proprio una giuria composta da fotografi professionisti selezionati dallo staff di Un'Idea di Appennino. Gli autori e le autrici delle Fotografie e dei Racconti Brevi che si aggiudicheranno i Premi Social e il Premio Giuria riceveranno tre premi in denaro del valore di 100,00 euro ciascuno.

Inoltre, Un'Idea di Appennino inviterà tutti i partecipanti al Contest a vivere un'esperienza gratuita di scoperta del territorio intorno a Bologna, che potrà consistere in un'escursione o cammino in natura, accompagnati da una guida AIGAE, e in un'esperienza eno-gastronomica con degustazioni di prodotti locali. La segreteria organizzativa del Contest si riserva di segnalare, con una **Menzione Speciale**, una o più Foto e uno o più Racconti, e di tenere una **Serata di Premiazione** pubblica, nel mese di aprile 2023, in un luogo e in una data che saranno comunicati sulle colonne del notiziario e sui relativi canali social. *

Dicembre 2022

Dalla fusione di 4 Casse Rurali di Lizzano, Porretta, Capanne e Molino del Pallone **Bcc Alto Reno nacque 50 anni fa**

Poi la banca fu assorbita nel 2018 da Bcc Felsinea, che ha festeggiato 120 anni
Roberta Cristofori

Il 28 febbraio 1972 un atto ufficiale del Governatore della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro Casse Rurali ed Artigiane operanti nel territorio dell'Alto Reno già da fine Ottocento.

Si trattava delle Casse Rurali di Lizzano in Belvedere, di Porretta Terme (con sede a Castelluccio), di Capanne (con sede a Ponte della Venturina) e di Molino del Pallone. Cinquant'anni fa nacque così la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno, divenuta poi BCC Alto Reno: una delle tre anime di BCC Felsinea, da cui è stata assorbita l'1 ottobre 2018.

Sabato 26 novembre BCC Felsinea ha voluto celebrare i 50 anni di BCC Alto Reno con una cerimonia presso la chiesa di Lizzano in Belvedere, a cui hanno preso parte i vertici della banca, numerosi soci e dipendenti, e le principali istituzioni locali.

“Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di



Taglio della torta per i 50 anni della Bcc Alto Reno

*BCC Felsinea, abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando dapprima le due capostipiti BCC Castenaso e BCC Monterezeno, rispettivamente il 16 febbraio e il 25 marzo in occasione degli anniversari della loro fondazione, e oggi anche la nascita di BCC Alto Reno” sottolinea il Presidente di BCC Felsinea Andrea Rizzoli, che aggiunge: “L’ingresso di BCC Alto Reno nella nostra compagine è stato strategico perché ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d’azione e di diventare un punto di riferimento anche per le comunità dell’Alto Appennino bolognese e modenese, dove siamo presenti con 7 delle nostre 22 filiali.” **

CORRIERE DI BOLOGNA

29 novembre 2022

L'anniversario L'ex Cassa Rurale



Festeggiamenti La celebrazione del cinquantennale

I 50 anni di Bcc Felsinea Alto Reno

Son passati 50 anni da quando, era il 28 febbraio 1972, un atto ufficiale della Banca d'Italia dispose il nulla osta alla fusione di quattro casse rurali ed artigiane operanti in Alto Reno già da fine Ottocento. La cassa rurale ed artigiana dell'Alto Reno è poi diventata Bcc Alto Reno; una delle tre anime di Bcc Felsinea (che compie 20 anni), da cui è stata assorbita nel 2018. «Siamo diventati punto di riferimento per l'Alto Appennino bolognese e modenese, precisa il presidente Bcc Felsinea, Andrea Rizzoli –dove abbiamo 7 delle nostre 22 filiali».

La Bcc Alto Reno fa 50 Festa per il compleanno

Il sindaco Polmonari:
«Istituto a chilometro zero»
Rizzoli (Bcc Felsinea):
«Acquisizione strategica»

LIZZANO IN BELVEDERE

La Bcc Alto Reno compie 50 anni e domani pomeriggio (alle 18), nella chiesa di San Mamante a Lizzano in Belvedere, l'istituto di credito cooperativo festeggerà i suoi primi 50 anni di vita. Sebbene dal 2018 si sia fusa con altre banche, per buona parte degli abitanti della valle che va dal Corno alle Scale a Marano di Gaggio Montano viene percepita come la banca locale. «Nel 1972, le quattro Casse Rurali dei nostri territori si unirono per fondare – spiega il sindaco di Lizzano, Sergio Polmonari - la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alto Reno. Una banca conosciuta dalle nostre comunità come 'banca a km zero', dove non solo ha sostenuto lo sviluppo del tessuto economico locale, ma ha svolto anche un'impor-

tantissima funzione sociale favorendo il benessere delle nostre comunità».

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Andrea Rizzoli, il presidente della Bcc Felsinea. «Nell'anno in cui ricorrono i 120 anni di Bcc Felsinea – dice Rizzoli – abbiamo voluto dare valore a tutte le sue radici celebrando anche la nascita di Bcc Alto Reno. Il suo ingresso nella nostra compagine ci ha consentito di ampliare il nostro raggio d'azione e diventare un punto di riferimento per le comunità dell'Alto Appennino». L'istituto è così radicato nel suo territorio che i suoi assegni portano la sagoma del Corno alle Scale. «Non so perché chiesero a me uno spunto per dare un simbolo alla nuova Cassa – spiega il socio fondatore, Giorgio Filippi - comunque proposi la mole del Corno alle Scale che ora vedete». La mostra etnografica multimediale «120 anni di BCC Felsinea» continua a viaggiare per la montagna: fino all'8 gennaio sarà a San Benedetto del Querceto.

Massimo Selleri

la Repubblica Bologna

25 novembre 2022

di Eleonora Capelli
Sabrina Camonchia

Il Natale si accende stasera a partire dalla Torre degli Asinelli, ma per risparmiare sulla bolletta le luminarie si spegneranno all'una di notte. «Di solito le tenevamo accese fino alle 2 o alle 3 - spiega Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom - ma l'importante è mantenere una scintilla di speranza e di ottimismo e in questo senso in tanti ci hanno spinto ad andare avanti: dal sindaco Matteo Lepore al vescovo Matteo Zuppi». L'Ascom mette sul piatto 200 mila euro perché «un Natale senza luci, non è Natale» e aiuta con questa cifra anche ad accendere i festoni in altre 15 strade cittadine, dove i commercianti da soli non sarebbero riusciti a trovare le risorse.

Stasera alle 18 la cerimonia per l'accensione della Torre, che sarà illuminata sui quattro lati, ogni giorno fino al 9 gennaio, con otto sfumature di colore che vanno dal rosso bolognese al bianco, proiettate dai faretti sulla "Rocchetta" alla base della torre più alta. Per la luce degli Asinelli contribuiscono anche gli sponsor (Bcc Felsinea, Bper Banca, Emil Banca, Hera e Comet), e l'esibizione del tenore Cristiano Cremonini, stasera, sancirà l'inaugurazione. Il risparmio energetico è affidato ai Led, mentre Enrico Postacchini di Ascom dice: «Speriamo che questo aiuti a trascorrere le festività natalizie con serenità e fiducia nel futuro, nonostante l'attuale scenario».



Sfolgorante e risparmiosa la Torre degli Asinelli stasera accende la luce

Mai come quest'anno la generosità sarà preziosa, a partire dalle cene benefiche per sostenere le raccolte fondi. Tutti ai fornelli, dallo stellato Massimo Bottura alle volontarie delle Cucine Popolari, per non lasciare indietro nessuno. È costante l'impegno di Roberto Morgantini che stasera al Battiferro ha organizzato un menu con musica jazz per sostenere

L'illuminazione verrà spenta un'ora prima. Ascom: 200 mila euro. Le iniziative di Natale per aiutare i più deboli

le mense dei più fragili, mentre l'obiettivo della cena di lunedì prossimo è quello di raccogliere 10 mila euro: fondamentali per far ripartire il laboratorio di cucina, chiuso per la pandemia, dedicato alle persone disabili che frequentano l'Opera dell'Immacolata Onlus di via del Carrozzaio. Ai fornelli ci saranno sette chef, da Vottero di Vivo a Montanari

◀ L'accensione

Stasera alle 18 fari accesi. L'Asinelli resterà avvolta dalle luci fino al 9 gennaio

della Cesarina, dalle pizze di Berberè ai dolci di Fabbri.

Andranno all'associazione Lgs Junior Team, che promuove lo sport tra i giovani, i fondi della Charity Night a Casa Azzoguidi (1° dicembre, via San Nicolò 2), mentre il 2 ci saranno tagliatelle al ragù per la Fondazione Dopo di Noi all'Arco San Lazzaro.

Negli studi tv dell'Antoniano, il 5 dicembre, c'è una all-star culinaria. "Cucina in musica con Massimo Bottura & Friends" è la cena di beneficenza che, oltre patron della Francescana, ospita Valentino Marcattilli del San Domenico di Imola, Max Poggi del ristorante Massimiliano Poggi Cucina e Virginia Cattaneo de Il Cavallino a Maranello (donazioni da 300 euro). Si tratta di sostenere la mensa Padre Ernesto di Bologna che aiuta le oltre cento famiglie seguite dall'Antoniano che, quest'anno, ha già distribuito 44 mila pasti. Il giorno dopo scende in campo Cna Bologna. In Salaborsa tavoli apparecchiati per i bimbi di Ageop, l'Associazione genitori ematologia oncologia del Sant'Orsola. I menu sono curati, fra gli altri, da Mario Ferrara di Scaccomatto, Paolo Carati di Caminetto d'Oro e Michele Cocchi di Idee in cucina. Prima di sedersi a tavola, domani si può dare una mano all'associazione Bimbo Tu al fianco dei piccoli affetti da patologie del sistema nervoso: il concerto in San Petronio delle 18.30 col coro Quadrivio è l'antipasto più solidale del prossimo Natale.

Risplendono le luci di Natale Il centro si accende il 25 novembre Ascom: «È un segnale di speranza»

Luci nelle strade e torna a brillare la Torre degli Asinelli fino all'una di notte. Addobbi in via de' Carbonesi
Il direttore Tonelli: «Uno sforzo in un momento di crisi, per rimanere uniti e dare sicurezza»

Ci sono luci che nemmeno il caro-energia può spegnere. Come quelle della speranza. O come quelle del Natale, attese con trepidazione ogni anno quando dicembre si avvicina.

Nonostante i rincari continuino a bussare con prepotenza e l'inverno non sembri essere privo di difficoltà, Bologna non si arrende. E non rinuncia alle sue tradizioni: il 25 novembre il centro storico tornerà a splendere, «vestito a festa». Dalle luminarie alla cascata di luci colorate che abbracceranno la Torre degli Asinelli.

Già da ieri mattina, chi ha alzato il naso all'insù ha potuto notare i primi operai al lavoro, intenti a disegnare i contorni di quel magico fascio di luci che coinvolgerà strade e piazze. «L'intenzione è quella di dare un segno di speranza all'intera comunità – preci-



«Anche il cardinale Zuppi è compiaciuto. Solo la Garisenda resterà al buio per motivi tecnici»



Luminarie natalizie in via Indipendenza, ieri. In alto, Giancarlo Tonelli di Ascom

sa il direttore di Confcommercio Ascom, Giancarlo Tonelli -. È vero, è un momento di difficoltà per imprese e famiglie, tra il caro bollette e l'inflazione che portano alla contrazione dei consumi in alcuni settori. Ma nonostante tutto andiamo incontro al Natale, e come ogni anno lo vogliamo celebrare insieme, illuminando le nostre strade. Uno sforzo per la comunità». Il 25 novembre, alle 18, le luci inizieranno così ad accendersi, illuminando la città fino al 9 di gen-

naio. «Noi di Confcommercio, insieme con i commercianti e i sindaci della città metropolitana, non ci siamo tirati indietro – prosegue Tonelli – perché sappiamo che le luminarie sono un elemento che piace ai cittadini e dà sicurezza. Spesso, dopo le festività, i commercianti ci chiedono se sia possibile mantenerle ancora per un po', perché una strada illuminata genera meno degrado ed è più sicura». L'intervento ha un costo pari a 200mila euro e l'iniziativa, tra i



suoi partner, vede Radio Sata e Comet. A sostenerla anche Emil Banca, Bper Banca e Bcc Felsinea.

L'orario di accensione dell'Asinelli, però, sarà leggermente ridotto: le sue luminarie saranno infatti spente all'una di notte, mentre la Garisenda non potrà essere illuminata per motivi tecnici. «Anche il cardinale Zuppi ha già espresso il suo compiacimento in merito all'accensione delle luci – conclude Tonelli – esortandoci ad andare avanti su questa strada». Infine, il Natale regala speranza anche alle attività coinvolte nel cantiere in via de' Carbonesi: la via si trasformerà in un'accogliente spazio pedonale dove non mancheranno alcuni addobbi natalizi per celebrare le festività in arrivo e per donare, così, un nuovo respiro anche ai commercianti.

Castrum Nasicae

Novembre 2022

Race for the Cure 2022, il contributo della squadra di Castenaso

Anche quest'anno, lo scorso 18 settembre, la squadra di Castenaso della Race For the Cure ha partecipato alla consueta camminata non competitiva ai Giardini Margherita, l'evento simbolo della Komen Italia e la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. 197 iscritti hanno affrontato 5 km di camminata, con partenza dai Giardini Margherita e ritorno, passando dal centro storico di Bologna. Di questi 18 Donne in Rosa, ovvero donne che stanno affrontando o hanno affrontato il tumore del seno e con la loro presenza mandano un forte messaggio di incoraggiamento alle 56.000 donne che in Italia ogni anno si confrontano con la malattia.

“Il gruppo ha raccolto € 3.165,00 – esprime con soddisfazione la squadra di Castenaso che si è alternata allo stand: Antonietta, Carla, Ivana, Luciana, Mara, Marinella, Simonetta e Morena. Il gruppo spera di ritornare al più presto ai primati del periodo pre-pandemia: per una decina di anni consecutivi il comune di Castenaso è stato il più partecipativo e numeroso della provincia, raggiungendo nel 2019 i cinquecento iscritti.



La squadra ringrazia per la collaborazione e il sostegno il Sindaco e la sua Giunta, la BCC Felsinea che, in collaborazione con la Pro Loco di Castenaso, ha offerto il pulman per la trasferta della squadra castenasese e l'Airone che, sempre insieme a Pro Loco di Castenaso, ha dato alla Race la possibilità di essere presente con un banchetto nelle serate estive intitolate “Ballando sotto le stelle”, per raccogliere le iscrizioni alla camminata.

«Grazie infine a tutte le attività commerciali che ci hanno aiutato a diffondere il nostro messaggio e a distribuire i kit delle adesioni., al Gruppo Fotografico La Rocca e all'artista Tina Gozzi».

Castrum Nasicae

Novembre 2022



Festa dell'Umanità 2022: successo di pubblico e di incasso, tutto devoluto alle famiglie in difficoltà

Millenovecento biglietti venduti e oltre 280 invitati, compresi 30 volontari delle associazioni promotrici e del Centro sociale Airone: nel 2022 la Festa dell'Umanità ha confermato il suo 'abituale' successo.

Per l'undicesimo anno gli organizzatori (Comitato soci Castenaso di BCC Felsinea, circolo La Stalla, Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Pubblica Assistenza di Castenaso) hanno riunito lo scorso 28 settembre a cena nel tendone della Marano Fest a Marano tanti castenesesi con l'intento di sostenere le famiglie in difficoltà del nostro territorio.

A conferma del gran cuore della comunità, sono stati anche venduti oltre 1.900 biglietti della lotteria per il sorteggio dei 15 premi offerti dai sostenitori.

A partire dai primi premi (due biciclette donate da Bcc Felsinea) sono state sorteggiate tra i presenti due visite specialistiche offerte dal Centro medico Galilei, buoni per una consulenza della nutrizionista Francesca Chiavaroli e per un massaggio della fisioterapista Daniela Cervellati. Un centrotavola di Strazzari casalinghi, due quadri del pittore Fabio Pellizzotti, quattro buoni

spesa offerti da Coop Reno. Per la prima volta è stato dipinto per l'occasione un quadro ispirato al valore e al significato simbolico dell'Umanità, offerto alla festa dalla pittrice di Castenaso Tina Gozzi.

Hanno attivamente collaborato alla Festa e alle sue esigenze anche i magazzini MOP e il forno Gazzetti Tardini, che ha donato il pane, i dolci ed ha provveduto gratuitamente alla cottura delle lasagne. Lasagne che sono da sempre un punto di forza della cena, preparate con grande cura dai volontari dell'Airone, impegnati anche alla griglia e nel servizio ai tavoli.

La rete all'insegna della solidarietà che collega associazioni, imprese, istituzioni, volontari, energie del territorio di Castenaso rappresenta da sempre il principale punto di forza di questa iniziativa.

Nelle prossime settimane l'intero ricavato al netto delle spese, pari a 7.330 euro (comprese le donazioni spontanee), sarà donato ai Servizi sociali del Comune e alla Caritas parrocchiale. Risorse utili — solo alcuni esempi — per buoni spesa, utenze, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi.

Novembre 2022

120 anni di Bcc Felsinea in mostra a Palazzo Re Enzo

Molti i documenti rari e inediti oltre ai video, frutto di una ricerca antropologica
Redazione

Presentata l'8 ottobre in anteprima a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'evento conclusivo nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della banca, la mostra etnografica multimediale **"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore"** è il risultato di una ricerca antropologica - a cura dello Studio Veronesi Namioka - che mette in luce gli aspetti socio-culturali e le implicazioni della presenza territoriale di una Banca di Credito Cooperativo, oggi con sede a San Lazzaro e 21 Filiali in provincia di Bologna e Modena.

Il percorso espositivo è un viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video, interviste e oggetti della tradizione per rivivere la storia, i valori e il profondo legame con il territorio di BCC Felsinea. La mostra parte dal racconto del difficile contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo,

nato a fine Ottocento con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi dalla Rivoluzione Industriale, per arrivare ai giorni nostri, dove si sofferma sull'evoluzione a cui è andato incontro il Credito Cooperativo, che ha saputo sdoganarsi dal concetto di "banchetta" di provincia e diventare una realtà solida, forte e competitiva, ma senza rinunciare ai suoi principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità.

Grazie poi alle testimonianze delle donne e degli uomini di BCC Felsinea, dei soci della banca, degli imprenditori del territorio, viene posto l'accento su una capacità unica del Credito Cooperativo, ovvero mettersi al servizio del proprio territorio: un "modo differente di fare banca" che rappresenta l'essenza dell'economia circolare, dove le risorse del territorio vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano ad esso come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità intera.

"120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore" è stata inaugurata alla presenza dei vertici della banca, il Presidente Andrea Rizzoli e il Direttore Generale Andrea Alpi, e di Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO.

"La storia di BCC Felsinea - sottolinea il Presidente Rizzoli - è una sto-



Andrea Rizzoli, Andrea Alpi, Patrizio Roversi e Francesco Palmieri presentano la Mostra nei locali di Palazzo Re Enzo

ria che ha attraversato e in qualche modo stimolato la trasformazione dei nostri territori. Con loro abbiamo siglato una sorta di patto che, grazie al continuo reinvestimento dei nostri utili nei territori, ci consente di contribuire, anno dopo anno, alla loro prosperità e al benessere delle persone che li abitano."

"È un piacere ospitare questa mostra, che racconta le tante storie e tradizioni culturali del nostro territorio - dichiara Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO. - Obiettivo, infatti, di eXtraBO è quello di valorizzare in chiave turistica il territorio bolognese e il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi è un ulteriore modo per stimolare la riscoperta della Pianura e dell'Appennino". La mostra - patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e eXtraBO - è stata visitabile gratuitamente dal 10 al 24 ottobre a Palazzo Re Enzo. *

Novembre 2022

San Benedetto, apportate migliorie alle luci, agli arredi ed agli spogliatoi
”Rinnovata l’area sportiva “Taglioli”

Roberta Cristofori

Un nuovo modello di parco pubblico in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinter-

razioni: un posto, o meglio un parco sportivo, per tutti. E’ così che all’interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla palla-



L’inaugurazione del centro sportivo multidisciplinare

pretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

E’ l’area sportiva “Federico Taglioli” che è stata inaugurata pochi giorni fa a San Benedetto Val di Sambro, per un investimento complessivo di circa 170.000 €, in parte finanziati dal Comune (con un mutuo concesso dall’Istituto per il Credito Sportivo) ed in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della BCC Felsinea e del Gruppo Avis di SBVS.

Da qui la volontà dell’amministrazione di stare al passo con i tempi e restituire un parco sportivo capace di dare risposte alle diverse esigenze di giovani e famiglie.

Secondo Alessandro Santoni, Sindaco: “E’ proprio con i giovani che abbiamo condiviso parte questa progettualità, coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c’è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze ed aspi-

canestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera. Uno spazio per una attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo (anche funzionali) per costituire un contesto progettuale nel quale ogni aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, sono scaturiti da una attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni ed al contempo dare qualità e riconoscibilità”. E’ stato anche ripristinato l’ingresso all’area ed è stata prestata attenzione alla riqualificazione energetica, col risultato di migliorare il confort dei nostri ragazzi negli spogliatoi e, grazie ai nuovi punti luce a led della pista, ridurre anche i consumi, che in un momento come questo diventa necessità. *

Sport per tutti nel parco a colori

L'area intitolata a Federico Taglioli è stata riqualificata con un progetto innovativo

SAN BENEDETTO

Grazie a un intervento di riqualificazione dell'area sportiva intitolata a Federico Taglioli, a San Benedetto Val di Sambro è stato allestito un nuovo modello di parco pubblico (nella foto) in grado di promuovere attività sportiva, salute e soprattutto relazioni tra persone, paesaggio e architettura, reinterpretando il tessuto urbano preesistente e le diverse esigenze di giovani e famiglie.

«**E' proprio** con i giovani che abbiamo condiviso parte di questa progettualità - spiega il sindaco Alessandro Santoni - coinvolgendoli nelle scelte del loro paese dimostrando loro che c'è un intero Comune non solo pronto ad ascoltarli, ma anche a seguirne esigenze e aspirazioni: un posto, o meglio un parco

aspetto, dai colori delle pavimentazioni fino alla scelta degli alberi e del verde, è scaturito da un'attenta progettazione volta a soddisfare i diversi bisogni». L'altra novità è che le aree sono contraddistinte da colori che identificano spazi ed attività.



PARTECIPAZIONE

L'intervento è costato 170mila euro con il contributo di diversi soggetti Spazi senza barriere per diverse attività

sportivo, per tutti. E' così che all'interno del Parco possono essere svolte molteplici attività: dal calcio alla pallacanestro, dal calisthenics alla pallavolo, dallo skate alla ginnastica e più in generale attività libera». Il nuovo centro sportivo è il frutto di un investimento complessivo di circa 170.000 euro, in parte finanziati dal Comune, con un mutuo stipulato presso il credito sportivo senza interessi, e in parte grazie ai contributi della Fondazione Carisbo, della Bcc Felsinea e del Gruppo Avis di San Benedetto Val di Sambro.

Si tratta di un intreccio di aree e campi che vanno a formare una maglia interconnessa che collega le attività sportive programmate (calcio e ginnastica) con quelle più informali, spontanee e ricreative che vanno ad arricchire la sfera pubblica del progetto rappresentando un unicum originale e vincente. «Abbiamo creato uno spazio per un'attività outdoor multidisciplinare e inclusiva, priva di barriere sociali, sportive, educative, culturali, di genere, visive e soprattutto architettoniche, nel quale le attività sono state pensate assieme agli elementi di arredo per costituire un contesto progettuale nel quale ogni

29 ottobre 2022

Venti milioni per fronteggiare il caro energia

Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea: "Necessario ascoltare imprese e famiglie per dare risposte mirate ed efficaci alle loro esigenze"

L'attuale contingenza economica e il caro bollette stanno mettendo in difficoltà le famiglie e minacciano la sopravvivenza di molte imprese, per questo BCC Felsinea ha messo a punto varie soluzioni finanziarie per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico. In particolare, la banca di credito cooperativo bolognese ha stanziato un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. "Questa misura si affianca all'iniziativa della nostra capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha messo in campo 2 miliardi di euro proprio

dalla crisi energetica. Nel dettaglio, sarà possibile richiedere: la concessione di linee di credito di liquidità dedicate alle imprese volte a contrastare il rincaro anomalo dei costi energetici, della durata massima di otto anni e con un preammortamento fino a due anni; finanziamenti per le imprese a sostegno di investimenti destinati all'efficiamento energetico, con garanzia statale fino al 90% dell'importo; la concessione di un prestito personale veloce, ovvero un credito istantaneo, con esito immediato e importi finanziabili fino a 3.000 euro, di durata non superiore ai tre anni, che permette anche di rateizzare le bollette di luce e gas.



L'EREDITÀ

È grazie al valore della relazione se BCC Felsinea può dare risposte concrete alle urgenze del territorio facendo sistema per un obiettivo comune: uno sviluppo socio-economico responsabile e sostenibile



↑ Andrea Alpi, Direttore Generale BCC Felsinea

PER LE FAMIGLIE

Prestiti a tasso zero fino a 3.000 euro in 30 mesi per coprire i costi delle bollette di luce e gas

per far fronte all'emergenza energetica. Una sinergia fondamentale, quella con il nostro Gruppo bancario, al fine di rispondere con maggiore forza alle necessità dei territori" sottolinea il Direttore Generale di BCC Felsinea Andrea Alpi.

Le misure di BCC Felsinea

Sono state messe a punto tre tipologie di finanziamenti rivolte ad altrettante categorie di clienti: famiglie, imprese, agricoltori. Le prime potranno beneficiare di finanziamenti a tasso zero fino a 3.000 euro per far fronte al caro bollette. Alle imprese sono riservati, invece, mutui con tasso agevolato anche a lungo termine, finalizzati al pagamento delle bollette e delle fatture per consumi energetici pari al 50% dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti alla sottoscrizione della richiesta. Infine, alle PMI agricole e della pesca sono indirizzati mutui a tasso agevolato per coprire il 100% dei costi sostenuti per l'energia, i carburanti e le materie prime nei dodici mesi antecedenti l'invio della richiesta.

Le misure di Cassa Centrale Banca

Il Gruppo Cassa Centrale ha messo a disposizione dei clienti delle banche affiliate un plafond di 2 miliardi di euro per affrontare e superare, con misure di sostegno concrete, il momento di straordinaria difficoltà causato

Lo stretto legame fra caro energia e transizione ecologica

"Il caro bollette ha evidenziato l'urgenza di accelerare il processo di transizione energetica, già in atto per contrastare il cambiamento climatico. Le misure attuate dalla nostra banca e dalla capogruppo Cassa Centrale Banca vanno quindi anche nella direzione di agevolare imprese e famiglie ad affrontare questa trasformazione diventata ormai improrogabile" sottolinea Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea. "Proprio per questo - aggiunge il Direttore Alpi - abbiamo esteso il nostro plafond anche agli interventi di investimento per l'efficiamento energetico. Siamo infatti convinti che l'autonomia energetica sia l'obiettivo a cui puntare nel medio-lungo termine. A questo proposito, come BCC Felsinea vogliamo essere partner preferenziale anche delle nascenti comunità energetiche: quelle associazioni che raccolgono i consumatori di energia elettrica per produrre, localmente, l'elettricità necessaria al proprio fabbisogno, rigorosamente attraverso fonti rinnovabili."

PER IMPRESE E AGRICOLTORI

Finanziamenti a tasso agevolato per pagare bollette e affrontare i rincari di carburanti e materie prime fino a 96 mesi per le imprese e fino a 120 mesi per gli agricoltori



Andrea Rizzoli (a destra), presidente di BCC Felsinea, e il direttore Andrea Alpi

Alla tavola rotonda per i 120 anni della banca illustrate le misure contro la crisi e i rincari

BCC Felsinea, venti milioni di euro per aiutare imprese e famiglie

Venti milioni di euro per fronteggiare i rincari energetici attraverso finanziamenti per imprese e famiglie. In occasione delle celebrazioni per i 120 anni di BCC Felsinea, partendo da un'analisi delle origini del credito cooperativo e del suo modo differente di fare banca, che ha sempre posto al centro il bene comune investendo nel territorio, il focus è stato sul contribu-

to fondamentale che il credito cooperativo può dare alle comunità alla luce delle emergenze odierne. «L'attuale contingenza economica e il caro bollette potranno mettere in difficoltà le famiglie e minacciano la sopravvivenza di molte imprese - sottolinea Andrea Alpi, direttore generale di BCC Felsinea -. Abbiamo messo a punto varie soluzioni finanziarie per contrastare il rin-

caro dei costi e favorire l'efficiamento energetico: in particolare, un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate. Questo si affianca all'iniziativa della nostra capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha messo in campo due miliardi».

Il cardinale Matteo Zuppi ag-

giunge: «Questi 120 anni ci consegnano una storia ricchissima e di grande legame con il territorio, che ha consentito alla banca di accorgersi delle difficoltà e delle sfide, dando ad esse risposte volte a dare valore all'impresa comune».

«È importante non sottovalutare mai la memoria storica ed essere qui oggi, dopo 120 anni, vuol dire essere una realtà solida, che ha saputo superare le difficoltà - conclude Antonio Patuelli, presidente di ABI -. Come disse Luigi Einaudi quando gli chiesero quale fosse il numero giusto delle banche in Italia, il numero lo fa la concorrenza, che seleziona i più capaci di resistere e affermarsi nel mercato».



13 ottobre 2022

BCC FELSINEA

■ Per contrastare il rincaro dei costi e favorire l'efficiamento energetico l'istituto ha stanziato un plafond di 20 milioni di euro per finanziamenti agevolati al quale potranno accedere imprese e famiglie con soluzioni personalizzate.



Una delle foto in mostra

L'esposizione è il risultato di una ricerca antropologica e mette in luce gli aspetti socioculturali della presenza della Banca nel territorio

In mostra i 120 anni di Bcc Felsinea

Può una banca svolgere un ruolo sociale nella relazione con il territorio? Ruota intorno a questa domanda la mostra multimediale «120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore», allestita a Palazzo Re Enzo in occasione dell'importante anniversario dell'istituto di credito. La mostra, curata dallo studio Veronesi Namioka, è il risultato di una ricerca antropologica e mette in luce gli aspetti socioculturali della presenza della banca nel territorio. Foto d'archivio, documenti, video e interviste conducono lungo un viaggio nella storia della banca e del suo profondo legame con il territorio. Si parte dal difficile contesto storico di fine Ottocento, in cui la Banca è nata con l'intento di supportare l'economia agricola messa in crisi

dalla Rivoluzione Industriale per giungere al presente del Credito Cooperativo. Nel tempo BCC si è sdoganata dal concetto di «banchetta» di provincia divenendo una realtà solida, forte e competitiva senza rinunciare ai principi fondanti ispirati alla mutualità, alla cooperazione, alla reciprocità. Le testimonianze dei soci e degli imprenditori mostrano come il Credito Cooperativo abbia saputo mettersi al servizio del territorio attraverso un «modo differente di fare banca», essenza di un'economia circolare in cui le risorse vanno alla banca sotto forma di risparmi e tornano nel territorio come aiuti alle famiglie, alle imprese, al Terzo Settore, alla comunità. «La storia di BCC Felsinea - ha sottolineato il Presidente Andre Rizzoli - è una storia che ha attraversato e in qualche modo

stimolato la trasformazione dei nostri territori. Con loro abbiamo siglato una sorta di patto che, grazie al continuo reinvestimento dei nostri utili nei territori, ci consente di contribuire, anno dopo anno, alla loro prosperità e al benessere delle persone che li abitano.» «È un piacere ospitare questa mostra, che racconta le tante storie e tradizioni culturali del nostro territorio - ha spiegato Francesco Palmieri, coordinatore del progetto eXtraBO. - Il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi è un ulteriore modo per stimolare la riscoperta della Pianura e dell'Appennino.» La mostra - patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e eXtraBO - sarà visitabile gratuitamente dal 10 al 24 ottobre presso gli spazi eXtraBO.

I 120 anni di banca Bcc Felsinea Il dg Alpi: fiducia nelle imprese

A Palazzo Re Enzo un mostra sulla storia dell'istituto di credito cooperativo

Può una banca avere un ruolo sociale? Può migliorare il senso di appartenenza a un territorio e, ancora, può essere un punto di riferimento per la comunità fondato su relazioni di valore persino in un contesto di instabilità come quello attuale? Sono alcune delle domande alle quali cerca di dare risposta la mostra etnografica dedicata ai 120 anni di Bcc Felsinea, presentata ieri alla stampa a palazzo Re Enzo e che vuole fare luce sulle implicazioni socio-culturali della presenza di una banca di credito cooperativo; una realtà che, nata nel 1902, ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni (in crescita del 30% rispetto alla fine del 2021), mezzi amministrati vicini ai 2,4 miliardi e un patrimonio netto superiore ai 111 milioni.

Ma sono anche domande che, se da una parte raccontano una storia lunga più di un secolo, dall'altra riescono a mettere a fuoco il contesto di oggi attraverso le tappe del passato. Ed è proprio grazie a questa memoria — fatta di due conflitti mondiali, di una ripartenza del Paese e della crescita delle Casse rurali e ar-



tigiane negli anni Cinquanta, della svolta data dalla nascita dell'omonima Federazione nel 1970 e dal suo rafforzamento nel decennio successivo, fatta di resilienza per superare gli «uragani» economici del primo ventennio 2000 — che si potranno trovare soluzioni anche a quest'ultima tempesta perfetta.

L'auspicio è del direttore generale Andrea Alpi, che proprio in quell'anno spartiacque che è stato il 2009 è passato per la direzione della Bcc di Monterenzio. «Di fronte a una crisi è difficile fare previsioni: se fosse uguale a

una precedente, si saprebbe come risolverla». Una ricetta sicura non c'è e «una banca, da sola, non può fare nulla — ha continuato —, ma vi è da giocare un gioco di squadra, con la politica, con il terzo settore, con le parti sociali. Noi, la nostra parte, ci impegniamo a farla», pensando anche e soprattutto ai quasi dodicimila soci e agli oltre 160 collaboratori in 22 filiali.

La mostra, dunque, può essere considerata una raccolta, attraverso centinaia di interviste a soci e imprenditori del Bolognese e dell'Appennino tosco-emiliano raccolte dallo

studio Veronesi Namioka, di strategie d'azione basate su una circolarità tra risparmi versati e aiuti restituiti da cui poter attingere. La preoccupazione per la tenuta del Paese e per il rischio debiti c'è, ha precisato Alpi, «si sono stanziati con la capogruppo Cassa centrale banca risorse con un plafond di 20 milioni per il caro bollette e l'efficientamento energetico», ma c'è bisogno di «sedersi al fianco di un imprenditore, di una famiglia». Un percorso da fare insieme, alla base del quale vi è un rapporto di fiducia: «Anche dire no per un passo più lungo della gamba a una persona che si conosce è una delle espressioni della nostra relazione con il territorio — ha aggiunto il presidente, Andrea Rizzoli—. Ed è come un brutto voto a scuola, che fa aumentare l'impegno, ma fa anche essere consapevoli di averci provato».

Una chiosa alla mostra (visitabile negli spazi Extrabò dal 10 ottobre) è arrivata da Fabrizio Roversi: «Il piccolo è bello, ma se si mette insieme. Allora si trovano soluzioni».

Le cifre

● L'istituto di credito cooperativo è una realtà nata nel 1902. Ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni (in crescita del 30% rispetto alla fine del 2021), mezzi amministrati vicini ai 2,4 miliardi e un patrimonio netto superiore ai 111 milioni.

Un viaggio nel passato per capire il futuro

La Bcc Felsinea racconta la sua storia in una mostra: dal primo libretto di risparmio ad una raccolta di bottoni

Un viaggio tra foto d'archivio, documenti originali, video in dialetto bolognese di fine Ottocento e oggetti della tradizione. È la mostra '120 anni di Bcc Felsinea: relazioni di valore', che ha inaugurato ieri a Palazzo Re Enzo, ma da domani si sposta negli spazi eXtraBO di Bologna Welcome. Si parte da fine Ottocento, dal racconto del difficile contesto storico in cui si è sviluppato il Credito Cooperativo, che doveva supportare l'economia agricola in crisi. Poi la foto del libretto di risparmio numero uno, della prima cliente, e l'atto costitutivo di inizio Novecento, che riporta l'"iscopo" della banca: «il miglioramento economi-

co, sociale e religioso dei suoi soci». L'esposizione, etnografica e multimediale, «ripercorrendo la storia della banca - sottolinea il presidente **Andrea Rizzoli** -, ci consente di apprezzare l'evoluzione dei nostri territori». Un'occasione, aggiunge **Andrea Alpi**, direttore generale, «per ripercorre la storia, che per un terzo ho vissuto. Vengono a galla i ricordi, i momenti tensione e di crisi, che la nostra banca ha sempre fatto superare a clienti e imprese». E di fronte alla crisi attuale «è impossibile fare previsioni - continua Alpi -. Noi ci impegnano a fare la nostra parte, a essere un punto di riferimento sicuro per i clienti». Tra gli oggetti esposti, anche un estintore, una teca con dei bottoni e un'altra con degli strozzapreti. Ognuno racconta la storia di un cliente della Bcc Felsinea.



Dietro agli oggetti esposti, di uso comune o insoliti come un estintore, si racconta la storia delle persone e dell'istituto di credito

«Sono messaggeri dei loro percorsi di vita», spiega **Silvia Veronesi**, che ha curato la mostra insieme a **Fuyumi Namioka**. Il parmigiano 'appartiene' all'azienda agricola 'Bondioli e figli', che produce il latte per il Parmigiano Reggiano, così come 'la lata-ròla'. Poi ci sono i bottoni del bottonificio Lenzi 1955, il timo dell'azienda Caber e il pane e i dolci dei forni Tattini e Lelli. «La

mostra intreccia tradizioni culturali e storia del territorio - conclude **Francesco Palmieri**, coordinatore di eXtraBO -. L'obiettivo è valorizzare in chiave turistica il racconto della trasformazione socio-economica e culturale dei nostri borghi e stimolarne la scoperta». La mostra è aperta fino al 24 ottobre dal lunedì al sabato (9-19), festivi 10-17.

CORRIERE DI BOLOGNA

8 ottobre 2022

BOLOGNA

Una mostra sui 120 anni di BCC Felsinea

«120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore» è una mostra etnografica multimediale, fino al 24 ottobre, che ha ricostruito la storia della banca. Alle 18 inaugura invece, allo Studio Cenacchi di via Santo Stefano 63, «Interrogare il paesaggio», personale di Maurizio Tangerini.

Gite fuori porta con l'Ascom fra le bellezze dell'Appennino

Appuntamenti gratuiti ogni sabato per tutto il mese con le guide turistiche. Visite nei borghi e degustazioni

Un appuntamento ogni fine settimana per un'offerta turistica qualificata, pensata per valorizzare il territorio metropolitano e sostenere lo sviluppo delle reti commerciali, ristorative, ricettive e di servizio della montagna bolognese. E' questo l'obiettivo del progetto 'Ottobre fuori porta', realizzato da Confcommercio Ascom Bologna in collaborazione con Confguide Confcommercio Ascom Bologna, Bologna Welcome, Piquadro, City Red Bus, TERRITORI® Narrative Italian Landscape e con il contributo di Bcc Felsinea Credito Cooperativo Italiano.

L'iniziativa, alla prima edizione, ripropone la formula di 'Settembre fuori porta', arricchendola però con alcune, importanti, novità: alla consueta offerta di passeggiate nei centri storici ed escursioni naturalistiche, infatti, si affianca la visita alla sede di Piquadro, brand simbolo della creatività italiana, il cui stabilimento è stato meta, sabato scorso, della prima di cinque visite guidate. Per gli altri quattro itinerari, i partecipanti potranno usufruire del trasferimento da Bologna e ritorno a bordo del City Red Bus, con partenza da Piazza della Pace. Nei prossimi



Il borgo di Colle Ameno è una delle mete delle visite guidate

appuntamenti sarà possibile riscoprire gli scorci di paesaggio che fecero innamorare di Grizzana e del suo territorio il grande Giorgio Morandi, l'8 ottobre, e ancora visitare la Valle del Silla e i suoi borghi, destreggiandosi tra cibo, storia e arte lungo le strade di Monteacuto delle Alpi, Pianaccio e Porretta Terme, il 29. Ma ci sarà spazio anche per una visita al territorio di Sasso

LE METE

Si spazia dai paesaggi di Grizzana Morandi, a Colle Ameno, ai paesi dell'alta Valle del Silla

Marconi con l'acquedotto romano, Colle Ameno e il borgo De' Rossi, il 15, e un'escursione da Monghidoro all'Alpe, il 22. Ogni itinerario si gioverà dell'accompagnamento di una guida turistica, associata a Confguide Bologna. La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti disponibili e occorre prenotarsi online sul sito www.ascom.bo.it.

«Ottobre fuori porta – dichiara Giancarlo Tonelli, direttore generale Ascom – è un'iniziativa di promozione e valorizzazione turistica nata sulla scia di un'altra nostra progettualità, 'Settembre fuori porta', che in tre anni ha incontrato grande successo e partecipazione di pubblico».



Ottobre 2022

Bcc Felsinea apre in centro a Bologna

La nuova filiale è in via S.Vitale 15

Filippo Batisti

Mentre le grandi banche riducono le sedi, Bcc Felsinea apre nuove filiali ed ora lo fa anche nel centro storico di Bologna. Per il Presidente Andrea Rizzoli si tratta di *“un passo molto importante, pensato per portare a Bologna il nostro modello di banca di relazione, dinamica e innovativa”*. La filiale numero 22 del gruppo bancario si trova in via San Vitale, al civico 15. *“Sappiamo bene che l’internet banking è il presente e anche il futuro, ma il contatto diretto - spiega il DG Andrea Alpi - per una consulenza su misura è quello che vogliamo continuare a offrire a famiglie e imprese”*. Per Paolo Calvano, Assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, *“nell’era della digitalizzazione, bisogna rifuggire dalla tentazione di digitalizzare le relazioni umane”*. *

Settembre-Ottobre 2022

STEFANO MONARI

Il direttore dell'Agenzia di Rastignano della BCC Felsinea, Stefano Monari, è andato in pensione. È stato un ottimo amministratore. All'arrivo alla BCC nel 2010 la raccolta impieghi su Rastignano era di 60 milioni. A fine luglio 2022 la raccolta impieghi è arrivata ad oltre 131 milioni, e più che raddoppiato anche il numero dei clienti, con oltre 360 soci. Ma chi è Stefano Monari? Vediamo la storia della sua vita in modo un po' ironico, come è nello stile del nostro ex direttore. Il 27 luglio 1960 in località San Martino di Scanello a Loiano nasceva Stefano, un bel bambino di 5 kg, partorito in casa e ultimo dei tre figli di mamma Gisella e babbo Francesco. Nella stessa casa colonica viveva un'altra famiglia, quella dello zio Tarcisio e zia Margherita assieme ai loro quattro figli. Le due famiglie lavoravano un podere e avevano una stalla e animali da cortile. I bambini sono cresciuti assieme in armonia e i loro giochi spesso coincidevano con l'aiutare i genitori nei lavori quotidiani dei campi e nella stalla. Poi la scuola, prima quella elementare,



Stefano Monari

con la maestra che ancora oggi quando lo incontra lo ricorda con un sorriso. Dopo le medie a Loiano, poi le superiori a Bologna al Tanari. C'era spazio anche per una grande passione: la bicicletta. Faceva parte di un'associazione sportiva con sede a San Lazzaro di Savena e andava a fare le gare accompagnato dai suoi fratelli o dagli zii. Altra passione era per le campane: è stato campanaro assieme al padre ed un fratello, partecipando a diverse competizioni e alle varie feste paesane. Lo studio, il lavoro, le passioni e... la morosa! A 17 anni galeotto fu l'incontro con una ragazza che ancora oggi è sua moglie. Poi il servizio militare a Fano e subito dopo il lavoro al Credito Romagnolo in via Zamboni, per sette anni. Nel frattempo il matrimonio e poco dopo l'opportunità di entrare a far parte della grande famiglia del Credito Cooperativo di Monterenzio. Un sodalizio che è durato 35 anni. La nascita di tre figli ha coronato il desiderio di una famiglia numerosa. Grazie Stefano per il tuo lavoro.

Federico Brion

BCC FELSINEA, SEMPRE IN CRESCITA

Semestrale di BCC Felsinea: risultati positivi e di grande soddisfazione. Rispetto ai dati di chiusura dell'esercizio 2021, nei primi sei mesi del 2022 la banca ha registrato una crescita dell'utile del 30%, mentre il patrimonio netto e i mezzi amministrati hanno segnato un +4%. Prosegue la crescita di BCC Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati che sfiorano i 2,4 miliardi e il patrimonio netto che supera i 111 milioni di euro. Eccellenti risultati che si riflettono positivamente sugli indicatori che misurano i vari ambiti di salute della banca: la capacità economica, con un Cost Income al 46,3%; la qualità del credito, con i crediti deteriorati in netta diminuzione e coperti per oltre il 77%; la solidità patrimoniale, con il CET1 Ratio al 21,11%. In uno scenario economico incerto per inflazione, costi energetici, tensioni geo-politiche e la pandemia da Covid-19 ancora sullo sfondo, BCC Felsinea non ha fatto mancare il sostegno alle imprese e alle famiglie, con un incremento degli impieghi del 6% rispetto al 31.12.2021, ben superiore a quanto



Andrea Alpi, Direttore Generale Bcc Felsinea

registrato nel sistema a livello regionale e nazionale (1,4%). Significativi anche i dati del comparto assicurativo, tutti in forte crescita, che confermano la capacità di consulenza ed affiancamento ai clienti in un contesto nel quale la protezione è fondamentale e necessaria. "Questi risultati vanno oltre le aspettative - commenta il Direttore Generale Andrea Alpi - e sono frutto di scelte strategiche lungimiranti, competenza e professionalità dei collaboratori che interpretano al meglio il ruolo di una banca del territorio orientata al concreto sostegno dell'economia reale e allo sviluppo di relazioni con famiglie ed imprese che qui vivono e operano. In questo contesto, non è mancato anche il sostegno al Terzo Settore, con erogazioni alle associazioni che svolgono attività di utilità sociale per oltre 250mila euro. Ancora una volta i numeri ci confermano che fare banca in modo responsabile e attento a persone, territori e ambiente è una scelta premiante per il futuro delle nostre comunità."

Gianluigi Pagani

Marano, torna la Festa dell'Umanità A tavola per aiutare le famiglie

Dai buoni spesa al pagamento dei corsi sportivi per ragazzi. Associazioni e aziende in prima linea per i fragili

CASTENASO

Il Comitato soci Castenaso di Bcc Felsinea, il circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso Aps, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Pubblica assistenza di Castenaso, con il patrocinio del Comune di Castenaso, rinnovano per l'undicesimo anno l'appuntamento con la Festa dell'Umanità, manifestazione con finalità benefiche a sostegno delle famiglie in difficoltà del nostro territorio. Questa iniziativa corale nata a Castenaso «per ricordarci di essere umani», esprime lo spirito condiviso di una comunità aperta e inclusiva. Una comunità che ha sempre partecipato numerosa e con gioia a questa serata di festa. L'edizione del decennale, che il primo ottobre 2021 mise a tavola ben 250 persone, generò un netto di circa 6.900 euro: metà di questi fondi, 3.450 euro, confluiti alla Caritas parrocchiale, mentre l'altra metà ai Servizi sociali del Comune. Quest'anno si ritorna nella classica sede del tendone della Marano Fest (in frazione Marano di Castenaso), oggi, alle 20, con



La Festa dell'Umanità in prima linea per sostenere l'attività sportiva dei ragazzi

tutti gli ingredienti che hanno garantito alla Festa dell'Umanità un successo crescente negli anni.

Il menù, inossidabile: le apprezzate lasagne dell'Airone, grigliata, contorno, dolci e vino. È necessario iscriversi chiamando il numero 334.9917819 (voce, sms, Whatsapp). Quota di partecipazione: € 25 per gli adulti, €10 per i bambini fino a 10 anni. Dalla prima edizione del 2011, fino alla più recente nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso

per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi. La Festa dell'Umanità è sostenuta da Bcc Felsinea, da sempre lo sponsor principale e da aziende e professionisti del territorio: Panificio Gazzetti e Tardini, Coop Reno di Castenaso, eSupermercato, Magazzini Mop, Centro Medico Galilei Progetto Donna, Strazzari casalinghi di Bologna, Francesca Chiavaroli biologa nutrizionista, Daniela Cervellati fisioterapista, Azienda agricola Marzaduri, gruppo di pittura Cesarino Chili.

La Bcc Felsinea apre in centro

La filiale inaugurata in via San Vitale. «Più vicini ai cittadini»

Da 120 anni vicina alle persone e alle imprese dei territori bolognesi prevalentemente periferici e montani, Bcc Felsinea ha inaugurato la sua prima filiale in centro storico, in via San Vitale. «Un passo molto importante, fortemente voluto nell'ottica di essere ancora più vicini a soci e clienti e di portare anche qui il nostro modello di banca di relazione dinamica ed innovativa», sottolinea il presidente Andrea Rizzoli. Le filiali salgono così a 22. «La nostra banca non è solo

un fornitore di prodotti e servizi, ma vogliamo anche essere d'aiuto a famiglie e imprese che si rivolgono a noi per le loro esigenze più particolari e complesse. Per questo sono necessari dialogo trasparente, soluzioni personalizzate, assistenza concreta e continua: aspetti per noi da sempre fondamentali», evidenzia il direttore generale di Bcc Felsinea, Andrea Alpi. Al taglio del nastro è stato presente l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano.

La manifestazione si disputerà sabato e domenica ad Alto Reno Terme e a Lizzano in Belvedere

Torneo delle Province, uno spot per i valori sportivi Ragazzini sostituiti e genitori fuori se protestano

Dopo due anni di assenza, causa pandemia, torna il trofeo delle province dedicato a Matteo Bertolazzi. Organizzato dal comitato regionale della Fip, la manifestazione si disputerà sabato e domenica ad Alto Reno Terme e a Lizzano in Belvedere e si inserisce nelle iniziative che accompagnano il movimento cestistico verso la celebrazione che venerdì 30 settembre il cardinale Matteo Zuppi presiederà in cattedrale. In quell'occasione l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei festeggerà la Madonna del Ponte, santuario all'interno della territorio della parrocchia di Porretta, come patrona della pallacanestro italiana. Questo è probabil-

mente il torneo più adatto per svolgere questo cammino dato che da anni il comitato regionale ha posto una serie di paletti fissi sulla disciplina che i ragazzi devono tenere in campo e i genitori devono osservare sugli spalti. Non sono ammesse proteste né da parte degli atleti né dagli spettatori e chi non rispetta queste regole viene sostituito oppure viene invitato a uscire dall'impianto.

Inoltre, sempre per restare nel campo dell'educazione, sabato sera alle 21.15 nella biblioteca comunale di Porretta si terrà un incontro dal titolo 'Genitorialità e sport' che avrà come relatrice la dottoressa Francesca Vitali, psicologa dello sport e ricercatrice all'università di Verona.

«**Vogliamo** che i nostri ragazzi crescano con i valori della lealtà e dell'amicizia – spiega il presidente della federbasket Emilia Ro-

magna Antonio Galli – indipendentemente dai traguardi sportivi che raggiungeranno. Questo trofeo per molti di loro è la prima manifestazione di un certo livello ed è importante dare subito loro un esempio importante su come

si assiste a una gara o come si sta in campo». Il torneo coinvolge le giovani e i giovani nati nel 2008, con i maschi impegnati a Porretta Terme e le femmine a Lizzano. Le diverse province sono state accorpate in quattro selezioni, con Bologna unita a Ferrara: la prima gara si gioca sabato alle 15.15, le due finali si disputeranno domeni-

ca pomeriggio. Nella mattinata di domenica, nella piazza principale di Porretta ci sarà la festa del minibasket. Il tutto grazie alla collaborazione col comune di Lizzano in Belvedere, quello di Alto Reno Terme, in particolare dell'assessore allo sport Nicolò Savigni, e con la [Bcc Felsinea](#).

IL 30 SETTEMBRE C'E' ZUPPI

L'arcivescovo di Bologna celebrerà la Madonna del Ponte patrona del basket

Festa dell'Uva, al via mercatini e spettacoli

La kermesse cittadina è giunta alla 67esima edizione. Da domani a domenica rievocazioni storiche e stand gastronomici

CASTENASO

Al via la Festa dell'Uva. La Proloco di Castenaso ha presentato la nuova edizione, la 67esima, della grande festa cittadina, in programma da domani al 18 settembre. Come sempre sono tantissimi i volontari e le associazioni coinvolte. Da domani, dunque, le strade saranno pedonizzate, i negozi aperti con promozioni e omaggi, e ci saranno stand gastronomici e degustazioni. A tutto questo si aggiunge un mercato straordinario e artigianato artistico. E naturalmente concerti, intrattenimenti, spettacoli, esibizioni. Nel 2022 c'è una novità: sabato, 17 settembre, presso gli impianti di via dello Sport scatta una giornata intera dedicata al movimento e al benessere, con la partecipazione di 18 associazioni sportive. Si comincia alle 9. Domani il prologo con la serata



Una foto della Festa dell'Uva dello scorso anno

in musica al centro commerciale shopping Stellina, giovedì i creativi di Fantacrea saranno presenti in via XXI ottobre, via Marconi, via Nasica e nell'atrio del municipio di piazza Bassi mostra fotografica del gruppo 'La Rocca', con inaugurazione alle 19:30.

Venerdì 16 (e sabato 17) Notte Bianca dalle 19 alle 24. Sempre venerdì la caccia al tesoro per bambini da 6 a 11 anni alle ore 18 (ritrovo in piazza Bassi) e lo spettacolo 'Allermagia Magic Show' con talenti della magia di fama internazionale.

Da segnalare la bicicletata pro-

mossa da Fiab 'Castenaso, Canapa, Chiese e Cortili: la SbiCCCCiclata!' (ritrovo ore 16 al bar 'Lo Sboccio' di via dello Sport) attraverso frazioni e borghi rurali della pianura per circa 20 chilometri. Domenica 18 festa di strada dalle 10 alle 24 e il mercatino dei piccoli per tutto il giorno.

Continua infine "ART'Idice 2022 - Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume", la rassegna d'arte organizzata da ProLoco Castenaso APS, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e il sostegno dello sponsor BCC Felsinea. Al Centro Culturale "La Scuola", in Via della Pieve 35, a Marano di Castenaso. Dal 15 al 18 settembre (ed in seguito anche dal 22 al 25) esporranno Antonio Chiarioni e Piero Catalano.

Castrum Nasicae

Settembre 2022



Undicesimo anno di solidarietà per le famiglie indigenti di Castenaso. Appuntamento il 28/09

Il Comitato soci Castenaso di BCC Felsinea, il circolo La Stalla, insieme a Proloco Castenaso APS, Avis, gruppo Amici di Fiesso, Associazione Mano Amica, Pubblica Assistenza di Castenaso, con il patrocinio del Comune di Castenaso rinnovano per l'undicesimo anno l'appuntamento con la Festa dell'Umanità, manifestazione con finalità benefiche a sostegno delle famiglie in difficoltà del nostro territorio.

Questa iniziativa corale nata a Castenaso "per ricordarci di essere umani", esprime lo spirito condiviso di una comunità aperta e inclusiva. Una comunità che ha sempre partecipato numerosa e con gioia a questa serata di festa.

L'edizione del decennale, che il primo ottobre 2021 mise a tavola ben 250 persone, generò un netto di circa 6.900 euro: metà di questi fondi, 3.450 euro, confluirono alla Caritas parrocchiale, mentre l'altra metà ai Servizi Sociali del Comune.

Quest'anno si ritorna nella classica sede del tendone della Marano Fest (in frazione Marano di Castenaso), mercoledì 28 settembre 2022 alle ore 20:00, con tutti gli ingredienti che hanno garantito alla Festa dell'Umanità un successo crescente negli anni.

Il menù, inossidabile: le apprezzate lasagne dell'Airone, grigliata, contorno, dolci e vino. È necessario iscriversi chiamando il numero 334.9917819 (voce, sms, Whatsapp).

Quota di partecipazione: € 25 per gli adulti, €10 per i bambini fino a 10 anni.

Dalla prima edizione del 2011, fino alla più recente nei locali della parrocchia della Madonna del Buon Consiglio, hanno partecipato 3.620 persone. L'utile al netto delle spese fa segnare 78.581 euro, 32.843 dei quali donati al Comune di Castenaso per l'assistenza economica dei cittadini curati dallo Sportello Sociale: buoni spesa, bollette pagate, iscrizioni gratuite ai corsi sportivi dei ragazzi, solo per fare alcuni esempi.

La Festa dell'Umanità è sostenuta da Bcc Felsinea, da sempre lo sponsor principale e da aziende e professionisti del nostro territorio: Panificio Gazzetti e Tardini, Coop Reno di Castenaso, e Supermercato, Magazzini Mop, Centro Medico Galilei Progetto Donna, Strazzari casalinghi di Bologna, Francesca Chiavaroli biologa nutrizionista, Daniela Cervellati fisioterapista, Azienda agricola Marzaduri, gruppo di pittura Cesarino Chili.

Castrum Nasicae

Settembre 2022



La “grande Festa” dell’Uva è ritornata

Una 67ma edizione che, dopo due anni di difficoltà, ha riportato la manifestazione ai successi del passato

Un grande ritorno per la storica Festa dell’Uva, quest’anno alla sua 67ma edizione. Una festa che racconta e rappresenta l’evoluzione della nostra Castenaso e che in questo 2022, dopo due anni di difficoltà, il neo Consiglio direttivo, eletto da appena tre mesi, ha organizzato e gestito. Nadia Saponi è la nuova Presidente e succede a Norberto Conti e a Germano Biondi, che a loro volta sono stati preceduti da Luigi Mengoli e Olindo Pazzaglia.

Tante le iniziative che quest’anno sono state messe in campo, in collaborazione anche con l’Amministrazione comunale: dai meravigliosi murali del progetto Artù, allo Sport nella festa, dalla rievocazione storica ai laboratori artistici, la caccia al tesoro dei bambini, l’imboscata, il luna park, gli spettacoli musicali.

Numerose le attività economiche presenti, undici street food, gli ambulanti, gli hobbisti e ancora i punti gastronomici, le crescentine, i galli fiume e la comunità ellenica.

Questo nuovo direttivo del quale fanno parte Angela, Norberto,

Daniela, Simonetta, Marco, Fabio, Luigi, Marisa, in pochi mesi ha organizzato e gestito una festa che ha occupato tutto il paese.

Naturalmente non senza il supporto dell’Amministrazione comunale, dei suoi dipendenti, delle Forze dell’ordine che hanno, con tanta attenzione e sensibilità gestito la situazione, delle associazioni di volontariato e sportive, del Comitato commercianti Com Com, dell’Ascom Confcommercio, alla Bcc Felsinea, alla Parrocchia di Castenaso.

A tutti loro va il nostro ringraziamento e a tutti i cittadini e visitatori, che hanno animato la festa.

La Festa dell’uva è un grande puzzle, dove ogni pezzetto compone un grande mosaico. Sta a tutti noi renderla bella ma soprattutto farne un punto di incontro per scambiarsi un saluto o un abbraccio.

«Saranno i cittadini e i visitatori – commenta Nadia Saponi – a dirci se la festa è piaciuta, da parte nostra ripartiamo per la prossima edizione e per tutte le iniziative che vorremmo realizzare nell’arco di tutto l’anno».

Settembre 2022

Un ottimo semestre per Bcc Felsinea

Utile al +30%, mezzi amministrati e patrimonio netto al +4%, crediti deteriorati ai minimi

Redazione

Prosegue la crescita di BCC Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati che sfiorano i 2,4 miliardi e il patrimonio netto che supera i 111 milioni di euro.

Eccellenti risultati che si riflettono positivamente sugli indicatori che misurano i vari ambiti di salute della banca: la capacità economica, con un Cost Income al 46,3%; la qualità del credito, con i crediti deteriorati in netta diminuzione e coperti per oltre il 77%; la solidità patrimoniale, con il CET1 Ratio al 21,11%.

In uno scenario economico incerto per inflazione, costi energetici, tensioni geopolitiche e la pandemia da Covid-19 ancora sullo sfondo, BCC Felsinea non ha fatto mancare il sostegno alle imprese e alle famiglie. L'incremento degli impieghi segna infatti un +6% rispetto al 31.12.2021, ben superiore a quanto registrato nel sistema a livello regionale e nazionale (1,4%).

Significativi anche i dati del comparto assicurativo, tutti in forte crescita, che confermano la capacità di consulenza ed affiancamento ai clienti in un contesto nel quale la protezione è fondamentale e necessaria. "Questi risultati vanno oltre le aspettative - commenta il Direttore Generale Andrea Alpi - e sono frutto di scelte strategiche lungimiranti, competenza e professionalità dei collaboratori che interpretano al meglio il ruolo di una banca del territorio orientata al concre-



Andrea Alpi

to sostegno dell'economia reale e allo sviluppo di relazioni con famiglie ed imprese che qui vivono e operano. In questo contesto, non è mancato anche il sostegno al Terzo Settore, con erogazioni alle associazioni che svolgono attività di utilità sociale per oltre 250mila euro. Ancora una volta i numeri ci confermano che fare banca in modo responsabile e attento a persone, territori e ambiente è una scelta premiante per il futuro delle nostre comunità". *

Settembre 2022

San Benedetto, dopo Monghidoro e Ponticella anche qui rafforzata la presenza **Inaugurata nuova filiale Bcc Felsinea**

Sarah Buono

È stata inaugurata il 4 agosto la nuova filiale BCC Felsinea di San Benedetto Val di Sambro, trasferita in una sede più grande e progettata secondo i canoni di banca moderna.

Una nota diffusa dalla banca spiega che *“oltre agli spazi interni, concepiti come uffici accoglienti dove cliente e consulente possono dialogare in modo informale e riservato, lo sportello è anche provvisto dei servizi più tecnologici, come un’Area Self in cui operare in totale autonomia e sicurezza, risparmiando tempo”*.

Inoltre, nell’ottica di preservare e favorire la relazione, *“alla base dell’essere una banca al fianco della comunità, la nuova filiale è dotata di una sala multimediale a disposizione dei Soci per momenti di incontro e confronto”*.

Un nuovo sportello all’avanguardia e vicino alle persone, dunque, per BCC Felsinea, che si aggiunge a quelli di San Lazzaro, Granarolo, Funo, Castenaso, Monghidoro e Ponticella già ristrutturati in quest’ottica.

BCC Felsinea investe ancora sul presidio del territorio non solo confermando la presenza di filiali anche nei territori montani, ma anche rinnovando i locali ed ampliando i servizi, per garantire un’offerta al passo con i tempi. *“Un dividendo che la banca eroga al territorio sotto forma di servizi, consu-*



Taglio del nastro col sindaco e i dirigenti della Bcc

lenza, prodotti trasparenti e scambio mutualistico verso Soci e comunità locali; un dividendo ben diverso da quello erogato dalle grandi banche nella cui economia, oggi, prevale la riduzione dei servizi fisici” sottolinea Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea.

“Questo investimento testimonia la solidità della BCC Felsinea, ma anche e soprattutto la volontà di essere testimoni di un modo diverso di fare banca che si fonda sulla presenza territoriale e sulla mutualità, un sistema che non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità addirittura incrementando la propria presenza” ha dichiarato Alessandro Santoni, Sindaco di San Benedetto Val di Sambro, presente all’inaugurazione della nuova filiale BCC Felsinea. *

31 agosto 2022

Patrimonio ok

Bcc Felsinea, crescono utile e impieghi

Prosegue la crescita di Bcc Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati che sfiorano i 2,4 miliardi e il patrimonio netto che supera i 111 milioni. Eccellenti risultati che si riflettono sugli indicatori che misurano i vari ambiti di salute della banca: la capacità economica, con un Cost Income al 46,3%; la qualità del credito, con i crediti deteriorati in netta diminuzione e coperti per oltre il 77%; la solidità patrimoniale, con il CET1 Ratio al 21,11%. In uno scenario economico incerto, Bcc Felsinea non ha fatto mancare il sostegno alle imprese e alle famiglie, con un incremento degli impieghi del 6% rispetto al 2021, superiore a quanto registrato nel sistema a livello regionale e nazionale (1,4%). «Questi risultati vanno oltre le aspettative - commenta il direttore generale Andrea Alpi -. I numeri confermano che fare banca in modo attento a persone, territori e ambiente è una scelta premiante»



Bologna

Cresce Bcc Felsinea L'utile è di 6,6 milioni

Prosegue la crescita di Bcc Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati che sfiorano i 2,4 miliardi e il patrimonio netto che supera i 111 milioni di euro. «Questi risultati vanno oltre le aspettative – commenta il direttore generale Andrea Alpi (**nella foto**) – e sono frutto di scelte strategiche lungimiranti, competenza e professionalità dei collaboratori che interpretano al meglio il ruolo di una banca del territorio orientata al concreto sostegno dell'economia reale e allo sviluppo di relazioni con famiglie e imprese».

IL BILANCIO

Bcc Felsinea, 6,6 milioni di utile

Prosegue la crescita di BCC Felsinea, che chiude il primo semestre 2022 con un utile di 6,6 milioni, mezzi amministrati che sfiorano i 2,4 miliardi e il patrimonio netto che supera i 111 milioni di euro. Rispetto ai dati di chiusura dell'esercizio 2021, nei primi sei mesi del 2022 la banca ha registrato una crescita dell'utile del 30%, mentre il patrimonio netto e i mezzi amministrati hanno segnato un +4%.

Un defibrillatore per la Pro Loco Ecco il dono della Bcc Felsinea

L'associazione cercava da tempo risorse per acquistare il macchinario che, finora, non c'era a Molino del Pallone

ALTO RENO TERME

Finalmente anche Molino del Pallone, frazione del comune di Alto Reno Terme, ha il suo defibrillatore. L'apparecchiatura è stata installata presso l'ufficio turistico Uit ed è stato donato dalla banca Bcc Felsinea, istituto bancario che, con diverse iniziative, punta a migliorare la qualità della vita anche nei centri meno abitati della montagna. Questo strumento è in grado di riconoscere in modo automatico, e di interrompere tramite l'erogazione di una scarica elettrica, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco ed è quindi, fondamentale nel primo soccorso. L'inaugurazione è avvenuta nella giornata di mercoledì, ed erano presenti il sindaco di Alto Reno Giuseppe Nanni, l'assessore al turismo e allo sport Nicolò Savigni, Gherardo Nesti membro del consiglio di amministrazione della Bcc Felsinea e Orietta Fabbri direttrice della Filiale di Ponte della Venturina. Durante il taglio del nastro è stata ribadita l'importanza dell'associazionismo (ufficialmente il defibrillatore è stato donato alla Pro Loco di Molino del



Il sindaco Giuseppe Nanni alla cerimonia di donazione del defibrillatore

Pallone) e quanto sia importante che una banca del territorio debba essere vicina ad iniziative sociali, come questa, utili alla nostra comunità.

I ringraziamenti del presidente della Pro Loco Gabriele Vignolini non sono stati solo di circostanza, in quanto da tempo questa realtà cercava i finanziamenti per avere un dispositivo che aumenta notevolmente la sicu-

LA PUBBLICA ASSISTENZA

Il team ha svolto i corsi per insegnare ai volontari a utilizzare lo strumento

rezza di tutti le manifestazioni che si svolgeranno. Sull'importanza del dispositivo salvavita è intervenuta Tiziana Zucchini, rappresentante della Pubblica Assistenza Granaglione, una realtà che da decenni opera sul territorio e che ha svolto il corso di addestramento e formazione per l'utilizzo del dispositivo a tutti coloro che si sono resi disponibili all'utilizzo dello strumento in caso di necessità, corso tenuto dal dottor Amedeo Evangelisti, stimato medico internista che da decenni svolge la sua professione all'Ospedale Costa di Porretta, e da Ivan Zucchini. La speranza di tutti è che il defibrillatore venga tolto dalla sua postazione solo per la manutenzione.

Bcc Felsinea, battesimo per la nuova filiale

Il primo cittadino Santoni: «Continuare a investire su presenza territoriale e mutualità»

SAN BENEDETTO

Inaugurata la nuova filiale Bcc Felsinea. Nuova sede, spazi più tecnologici e una sala multimediale a disposizione dei soci per lo sportello locale.

La nuova filiale della Val di Sambro è stata trasferita in una sede più grande e progettata secondo i canoni di banca moderna: oltre agli spazi interni concepiti come uffici dove cliente e consulente possono dialogare, lo sportello è anche provvisto dei

servizi più tecnologici, come un'area self in cui operare in totale autonomia e sicurezza, risparmiando tempo. Inoltre la nuova filiale è dotata di una sala multimediale a disposizione dei Soci per momenti di incontro e confronto.

Un nuovo sportello all'avanguardia che si aggiunge a quelli di San Lazzaro, Granarolo, Funo, Castenaso, Monghidoro e Ponticella già ristrutturati in quest'ottica. «Questo investimento testimonia la solidità della Bcc Felsinea, ma anche e soprattutto

la volontà di essere testimoni di un modo diverso di fare banca che si fonda sulla presenza territoriale e sulla mutualità. Un sistema che non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità addirittura incrementando la propria presenza. Per questo, oltre a fare i complimenti per l'ottimo lavoro, non posso che dire loro grazie», ha dichiarato il sindaco Alessandro Santoni.

z.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il Resto del Carlino

4 agosto 2022

CON ASCOM SETTEMBRE È 'FUORI PORTA'

Un mese dedicato a escursioni in bici e a piedi Dodici percorsi gratuiti tra pianura e montagna



Dodici itinerari tra arte e cultura per riscoprire la pianura e l'Appennino in un settembre dedicato al turismo bolognese. Un mese 'fuori porta' completamente dedicato all'arte, alla natura e allo shopping realizzato grazie a Confcommercio Ascom Bologna in collaborazione con Confguide, Bologna Welcome, Fattoria Zivieri, E-xplora e con il contributo di Bcc Felsinea. Dodici gli itinerari, completamente gratuiti, che si svolgeranno in altrettante città del territorio metropolitano di Bologna e che impegneranno tutti i sabati del mese prossimo.

I percorsi si svolgeranno a piedi, tranne due da percorrere in e-bike, e saranno adatti a

tutti previa prenotazione obbligatoria tramite la piattaforma di Bologna Welcome. L'organizzazione in due turni: uno al mattino e uno al pomeriggio, permetterà agli interessati di partecipare a più di una visita, avendo il tempo sia per scoprire luoghi nuovi ma anche per pranzare e godersi i negozi di vicinato.

«**Questa** terza edizione – spiega Giancarlo Tonelli, il direttore generale di Confcommercio Ascom Bologna – ha un respiro più ampio rispetto alle precedenti e offre quantità e qualità delle esperienze in cui l'enogastronomia, la cultura, il turismo e lo sport ne fanno da strada maestra».

Bcc, boom di utili e sportelli

Il bilancio 2021 delle nove Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Utile a 75,7 milioni (+1,5 milioni rispetto al 2020), soci in aumento (+3,3%), più sportelli sul territorio (+9 rispetto al 2020), più credito alle famiglie (+13,4%), depositi e le obbligazioni a quasi 16,8 miliardi (+11,9%), più mutui, prestiti e credito al territorio (+10,4%), una quota di mercato negli impieghi alle imprese del 10,8% con punte ben più elevate in settori cruciali per la regione come l'agricoltura (23%), il turismo (22,5%) e l'artigianato (24%). Le banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna sono solide: è ciò che emerge dall'assemblea di bilancio 2021 della Federazione BCC Emilia Romagna.

Un trend di crescita superiore, quando non addirittura di segno opposto, rispetto al sistema bancario nazionale e regionale: «Le BCC sono testimoni di un modo diverso di fare banca basato sulla mutualità e questo ne aumenta la competitività - commenta il presidente della Federazione BCC Emilia Romagna, Mauro Fabbretti a margine dell'approvazione all'unanimità del bilancio 2021 -: il Credito Cooperativo



Mauro Fabbretti, presidente federazione Bcc

non estrae risorse dai territori per portarle altrove ma, al contrario, reinveste sulle proprie comunità. Mentre in tutto il Paese gli sportelli bancari chiudono, lasciando spesso i Comuni sprovvisti di servizi bancari, le BCC dell'Emilia-Romagna vanno in controtendenza incrementando la loro pre-

senza».

Le BCC dell'Emilia-Romagna crescono. E lo fanno a ritmo maggiore del sistema bancario nazionale e regionale: al 31 dicembre 2021 le nove Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione regionale (Banca Centro Emilia, Emil Banca, BCC Felsinea, Banca Malatestiana, La BCC ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, BCC Romagnolo, BCC Sarsina a cui si aggiunge la Banca di San Marino), operano con 351 sportelli, 9 in più rispetto al 2020, di cui oltre la metà in comunità con meno di 10.000 abitanti - spiega Fabbretti -, e rappresentano il 17,9% degli sportelli in regione: un segnale importante se consideriamo che in Italia, nell'ultimo decennio, sono spariti oltre 12.000 sportelli, il 36% del totale. Le 9 BCC sono oggi presenti in 162 Comuni, in 11 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria». Un presidio territoriale garantito da 2.780 dipendenti che si riflette anche in termini di soci, che salgono a 140.482 (+ 3,3%). La raccolta diretta, cioè la somma di depositi e obbligazioni ha invece raggiunto i 16.771 milioni di euro (+11,9% superiore alla media del sistema bancario 10,3%)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

21 giugno 2022

Cna Bologna Donazione per i profughi



Trentamila euro per l'emergenza Ucraina: 20mila per il **Fondo sociale di comunità** «Dare per Fare» che sostiene le persone già ospitate nel bolognese; mentre 10mila sono stati utilizzati da Mediterranea per l'invio in Ucraina dei beni di

prima necessità raccolti dal Comune di Bologna. La donazione di **Cna Bologna**, in collaborazione con Banca di Bologna, Bcc Felsinea ed Emil Banca, è stata fatta a Città metropolitana e Comune di Bologna.

Da Cna Bologna donazione per l'Ucraina

Cna Bologna, in collaborazione con Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca, ha donato 30mila euro a favore dell'emergenza ucraina a Città metropolitana e Comune di Bologna. In particolare, 20mila euro vanno al Fondo sociale di comunità 'Dare per Fare' per sostenere le persone già ospitate nel Bolognese, mentre 10mila sono stati utilizzati da Mediterranea per l'invio in Ucraina dei beni di prima necessità raccolti dal Comune di Bologna.

La consegna simbolica della donazione da parte del presidente di Cna, Antonio Gramuglia, al sindaco del Comune e della Città metropolitana, Matteo Lepore, si è svolta a Palazzo Malvezzi alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni bancarie Daniele Ravaglia (direttore generale di EmilBanca), Paolo Gatti (direttore Privati Banca di Bologna), Andrea Alpi e Paolo Panzacchi (direttore e vice presidente di BCC Felsinea).

«Cna è sensibile alle sofferenze del popolo ucraino. Fin da quando è iniziato il conflitto, Cna Bologna con le sue imprese e i suoi dipendenti si è impegnata per raccogliere contributi che favorissero l'accoglienza dei profughi ucraini a Bologna. Anche grazie al supporto delle banche partner abbiamo raccolto 30mila euro», ha sottolineato Gramuglia.

il Resto del Carlino

9 giugno 2022



Turisti in città con Ama Eventi e degustazioni fino all'autunno

Torna per la sua seconda edizione la rassegna di passeggiate guidate di Ama (Arte, movimento e ambiente) che insegna ai bolognesi a mettersi nei panni di un turista che vede Bologna per la prima volta. Il programma include numerosi eventi e incontri, fino al 4 ottobre, in percorsi pensati per un turismo di prossimità e accompagnati da guide turistiche locali specializzate. Tra gli sponsor principali: BCC Felsinea che quest'anno celebra i suoi 120 anni, Confcommercio Ascom Bologna, tutti enti impegnati nella valorizzazione del turismo e della cultura in città e in provincia. Una delle novità di quest'anno è la Bologna Food Lover, avvenuta ieri sera nel Quadrilatero, che includeva una degustazione da passeggio di prodotti tipici offerti da Vecchia Malga. Tra i prodotti, formaggi come la caciotta di San Pietro, parmigiano e sua maestà il nero affiancato da salame felino. Il giro si è concluso con un calice di Pignoletto all'osteria del Sole. Oggi invece, a 6 euro, si prevede una visita guidata con vista panoramica al parco di Forte Bandiera. Il punto di incontro sarà all'ingresso del parco alle 18,30 e l'escursione durerà un'ora. Non tutti gli eventi sono a pagamento, infatti dal 23 al 25 settembre è prevista una mostra fotografica, a cura di Giovanna Fiorenti, dei Calanchi dei Gessi e dell'Abbadessa che sono candidati a patrimonio dell'Unesco. «Mi fa molto piacere che iniziative dedicate all'arte, al movimento e all'ambiente continuino ad essere al centro degli interessi del pubblico», ha commentato il direttore di Confcommercio Ascom Bologna, Giancarlo Tonelli. Ama fa parte di 'Bologna Estate 2022', il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune e dalla città metropolitana di Bologna e Territorio turistico Bologna-Modena. Su <https://www.bolognadavivere.com/2022/05/ama-bologna-estate-2022-il-programma-estivo/www.bolognadavivere.com> il programma completo. Tutti gli eventi sono accessibili solo su prenotazione al numero 335.7231625.

Nicola Maria Servillo

SAN LAZZARO

Dalla Bcc borse di studio per i più meritevoli



Anche quest'anno Bcc Felsinea ha premiato con 31 borse di studio i suoi giovani soci e figli di soci che si sono distinti per i risultati scolastici conseguendo il diploma di scuola media superiore, di laurea o di laurea magistrale con il massimo dei voti. «Nel 2020 avevamo stanziato 20mila euro per gratificare i nostri giovani studenti che, impegnandosi nello studio, lavorano sodo per gettare

le basi del loro futuro. Nel 2021 abbiamo deciso di fare di più e abbiamo creato un fondo di 25mila euro» sottolinea il presidente di Bcc Felsinea Andrea Rizzoli. E ancora: «I nostri giovani non sono solo clienti e soci della banca, ma sono anche coloro che, aspirando ad avere il giusto ruolo nel mondo del lavoro, potranno costruire l'Italia di domani» conclude il presidente Rizzoli.

Castrum Nasicae

Giugno 2022



A Marano, tempo di arte!

II edizione, dal titolo “ART’Idice 2022 – Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume”

Dopo il successo della prima rassegna d’arte “Castenaso, città latente”, curata da artisti locali o legati al territorio di Castenaso, è ripartita lo scorso 5 maggio la II edizione, dal titolo **ART’Idice 2022 – Contemporaneità torrenziale artistica sulle sponde di un fiume**.

Proloco Castenaso APS, con la collaborazione dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e il sostegno degli sponsor BCC Felsinea e Coop Reno, propone nuove esposizioni, tra maggio e dicembre 2022, presso le sale del Centro Culturale “La Scuola”, in Via della Pieve 35, a Marano.

Le mostre saranno visitabili **da giovedì a sabato dalle 17 alle 20; la domenica dalle 10:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 20**. Le inaugurazioni sono programmate nelle giornate di sabato alle ore 18, salvo diversa indicazione.

Ogni modifica al programma ed eventi speciali collegati alle mostre saranno pubblicati sul sito del Comune, come del resto tutte le informazioni sulle esposizioni passate.

Giugno 2022

Nuova super ambulanza per la Pubblica

Monterenzio, acquistata anche col contributo di Bcc Felsinea, è intitolata alla memoria di Sergio Monarini

Roberta Cristofori

È arrivata a Monterenzio un'ambulanza d'avanguardia. A guidarla sarà la Pubblica Assistenza di Monterenzio e farà servizio in tutta la zona Savenadice, fino alla periferia est di Bologna e nei Comuni limitrofi.

Il mezzo è stato intitolato alla memoria di Sergio Monarini, soccorritore storico della Pubblica Assistenza di Monterenzio, prematuramente scomparso.

"Grazie alla sua esperienza e alla sua attenzione verso chi si trova nel momento del bisogno, oggi abbiamo potuto realizzare un'ambulanza con tutti gli accorgimenti più moderni", ha raccontato alla cerimonia inaugurale Tamara Imbaglione, Presidente della Pubblica Assistenza di Monterenzio e moglie di Sergio Monarini.

L'ambulanza sarà l'unica nel territorio ad avere un massaggiatore cardiaco automatico, "di grandissimo aiuto per i soccorritori, che possono così garantire la continuità della manovra anche in situazioni in cui non è praticabile al meglio", ha spiegato Imbaglione.

Il mezzo avrà poi un piano barella ammortizzato e un attacco per la culla termica: "Un accorgimento importantissimo per assistere i neonati in difficoltà".

L'acquisto del mezzo è stato possibile anche grazie al contributo di 15.000 euro stanziato da BCC Felsinea.

Come sottolineato dal Presidente di BCC Felsinea, Andrea Rizzoli, l'impegno è stato preso sia "per tenere viva la memoria di Sergio Monarini", socio BCC da oltre 30 anni e "uomo di grandissimo valore e spessore"; sia per "garantire alle persone che vivono nei nostri territori alla periferia cittadina quell'assistenza sanitaria che, soprattutto nelle situazioni di emergenza, è quanto mai vitale". *



La presentazione dell'ambulanza al sindaco di Bologna

BCC Felsinea, ok al bilancio 2021 L'utile ha superato i 5 milioni e il gruppo è sempre più green

L'assemblea dei soci ha approvato i conti all'unanimità

Boom dell'utile a oltre 5 milioni di euro (+66,7%); raccolta a 1,5 miliardi (+22,9%) e patrimonio che tocca i 107 milioni di euro (+4,2%). Questi i numeri principali del bilancio di esercizio 2021 della BCC Felsinea, che è stato approvato il 28 maggio dall'Assemblea dei soci. Non solo sostenibilità economica, ma anche sociale: l'anno scorso sono stati erogati 202mila euro in beneficenza e mutualità e 174mila sono andati al terzo settore. In aumento anche le iniziative a sostegno della comunità, che vanno dalle socio-assistenziali fino al supporto a sport, attività ricreative, cultura e ricerca.

BCC Felsinea si impegna anche dal punto di vista ambientale, proseguendo il progetto 'Felsinea per l'Ambiente', strategia di sostenibilità che dal 2019 punta a ridurre l'impatto ambientale della banca, con il taglio di emissioni di CO2 e di consumi ener-

getici. «La nostra banca – evidenzia il Direttore generale Andrea Alpi (**nella foto sotto**) – guarda costantemente al futuro, cercando di interpretare le dinamiche sociali ed economiche che via via si presentano per dare risposte sempre attuali e adeguate in un'ottica sostenibile».

L'istituto prosegue Alpi, continua a crescere a ritmi importanti: «Nel 2021 abbiamo registrato risultati quasi irripetibili, non solo da un punto di vista economico ma anche per numero di clienti e soci e a livello di indicatori di solidità, qualità degli attivi, efficienza reddituale. Nel nostro gruppo bancario Cassa Centrale, siamo tra le prime banche come capacità di generare reddito».

IL DIRETTORE ALPI

«Abbiamo registrato risultati eccezionali, sia come solidità sia per numero di clienti e soci»



31 maggio 2022



[Bologna, approvato il bilancio](#)

Bcc Felsinea, nel 2021 utile quasi raddoppiato

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio 2021 di Bcc Felsinea. L'utile della banca è salito a 5,06 milioni di euro (+66,7% sul 2020), la raccolta a 1,54 miliardi (+22,9%), mentre gli impieghi sono arrivati a 785 milioni (+9,9%). **Nella foto: il direttore generale Andrea Alpi.**

Nuova ambulanza per la Pubblica Assistenza Donazione di 15mila euro dalla Bcc Felsinea



Una nuova ambulanza per la Pubblica Assistenza di Monterenzio dotata di dispositivi più moderni, come il massaggiatore cardiaco automatico. Il suo acquisto è stato possibile anche grazie al contributo di 15mila euro stanziato da Bcc Felsinea. Il presidente di Bcc Felsinea Andrea Rizzoli, presente alla cerimonia inaugurale insieme a Tamara Imbaglione, al sindaco di Bologna Matteo Lepore, ha sottolineato: «Necessario per garantire alle zone più periferiche quell'assistenza sanitaria che, soprattutto nelle situazioni di emergenza, è quanto mai vitale».

CORRIERE DI BOLOGNA

8 maggio 2022



All'avanguardia L'ambulanza inaugurata ieri e acquistata anche grazie a un contributo di Bcc Felsinea (foto Calamosca/LaPresse)

Maggio 2022

Marzabotto, la società di smaltimento dei RAEE le ha recuperate a nuova vita per farle usare ai profughi di guerra
Dismeco dona "Lavatrici solidali" a famiglie ucraine

Filippo Batisti

Elettrodomestici rigenerati dalla Dismeco che diventano solidali per i profughi in fuga dall'Ucraina, oggi ospitati nei comuni di Monghidoro, Monzuno, Loiano e San Benedetto Val di Sambro.

Una decina di lavatrici già portate allo smaltimento dai loro proprietari dopo la raccolta differenziata sono state ricondotte a nuova vita: rigenerate



Sindaci e autorità coinvolte nell'iniziativa

per l'appunto e fatte tornare funzionanti per le famiglie di profughi ucraini oggi accolti in Appennino. Protagonista di questa iniziativa è l'azienda Dismeco srl, con sede a Marzabotto, specializzata nello smaltimento e trattamento dei Raee (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche): una realtà unica nel panorama del settore per la capacità professionale ed operativa relativamente al trattamento dei rifiuti tec-

nologici. Quella degli "elettrodomestici solidali", oltre ad essere un'azione concreta di eco-solidarietà, può diventare un'occasione lavorativa in una logica di economia circolare di recupero degli elettrodomestici. L'iniziativa, in collaborazione con Hera, Cna e col prezioso contributo di BCC Felsinea, potrebbe essere la prima di una vera e propria accademia formativa dove vengono raccolti gli elettrodomestici "scartati" e resi pronti per una nuova vita.

"Gli obiettivi di questo progetto sono davvero encomiabili: unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire" ha sottolineato a margine della conferenza stampa il sindaco di Monghidoro Barbara Panzacchi. *

La seconda vita solidale degli elettrodomestici

I riparatori della Cna rigenerano gli apparecchi dimessi: le prime dieci lavatrici donate a famiglie di profughi ospitate in provincia

di Massimo Selleri

Rigenerare gli elettrodomestici per abbattere gli sprechi, rispettare l'ambiente e fornire alle famiglie che non possono permetterselo uno strumento pienamente funzionante. E' la nuova sfida che vede in campo Cna Bologna, Hera e l'azienda Dismeco di Marzabotto, con la collaborazione della Bcc Felsinea.

Anche se il traguardo finale è ancora lontano la partita è già vinta dato che dalla raccolta differenzia e in particolare dallo smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) sono nate 10 lavatrici che sono state donate ad altrettante famiglie di rifugiati che hanno trovato asilo in quattro comuni del nostro Appennino.

«**Abbiamo** messo a disposizione le competenze dei nostri associati appartenenti a un mestiere antico, quello dei riparatori di



FILIERA SOSTENIBILE

Iniziativa realizzata con l'aiuto di Hera, della Dismeco e della Bcc Felsinea

elettrodomestici - a parlare è Claudio Pazzaglia, direttore Cna Bologna -. Adesso i tempi di consumo degli elettrodomestici sono molto veloci, però possono essere riassemblati con le componenti utilizzabili. La funzione di Cna è quella di creare opportunità di lavoro attorno a questa strategia di recupero. Attraverso il nostro ente di formazione Ecipar vorremmo creare un'Academy per il mestiere di riparatore di elettrodomestici,

che con la formazione possa favorire nuova occupazione in un mestiere che potrebbe avere molto spazio in futuro grazie all'economia circolare».

Questi elettrodomestici, che a tutti gli effetti sono «prodotti solidali», hanno una vera e propria filiera partendo dalla loro raccolta per poi smontare i vari pezzi e isolare quelli funzionanti e arrivare alla costruzione. «In collaborazione con Hera abbiamo ritirato elettrodomestici portati allo smaltimento e li abbiamo passati alla rigenerazione - aggiunge Claudio Tedeschi, titolare di Dismeco srl -. Il nostro impegno è creare una catena del valore dove il rifiuto torni a essere oggetto funzionante, con una logi-

ca di solidarietà. Siamo convinti che una buona parte degli elettrodomestici portati allo smaltimento possano tornare a funzionare». Grazie a un finanziamento della Bcc Felsinea, l'iniziativa sta interessando i comuni montani di Monghidoro, Loiano, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro.

«**Gli obiettivi** di questo progetto sono davvero encomiabili - commenta Barbara Panzacchi, sindaca di Monghidoro e consigliera delegata della Città Metropolitana - unire il riutilizzo dei rifiuti nella logica dell'economia circolare con lo spirito solidaristico per adesso rivolto ai profughi ucraini e successivamente alle persone in difficoltà a causa

CLAUDIO PAZZAGLIA

«Vogliamo creare un'Academy per favorire l'economia circolare»

della crisi. Attualmente ogni nostro Comune ospita circa 40 profughi, ma crediamo che il numero sia destinato a salire». L'iniziativa è stata presentata (nella foto) anche dal sindaco di Loiano Fabrizio Morganti, da quello di Monzuno Bruno Pasquini e da quello di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni. Presenti anche Andrea Rizzoli, presidente della Bcc Felsinea e Stefano Amaducci di Hera.

LA RACCOLTA FONDI

Trentamila euro dagli artigiani Cna

Sono quasi 30mila euro i fondi raccolti da Cna Bologna per l'accoglienza dei profughi ucraini in città. Un dono di Cna, delle sue imprese, dei suoi dipendenti in questo periodo pasquale. «Il popolo ucraino soffre, che deve fuggire dalla guerra, che sta chiedendo riparo e solidarietà. Bologna lo sta accogliendo e noi diamo il nostro contributo. È stato questo l'invito che abbiamo lanciato alle imprese e ai dipendenti Cna – spiega Antonio Gramuglia, Presidente Cna Bologna –. Alla raccolta fondi hanno collaborato Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca. Il ricavato verrà devoluto alle organizzazioni pubbliche che stanno aiutando le famiglie ucraine in arrivo sul nostro territorio».

La raccolta fondi di Cna è iniziata il mese scorso e adesso «passa il testimone» ad una campagna, sempre a favore dei profughi dell'Ucraina, lanciata dalla Cna nazionale. Insieme ad altre organizzazioni datoriali e sindacali, Cna nazionale ha infatti siglato un accordo di solidarietà, finalizzato a sostenere la popolazione ucraina. È stato attivato un conto corrente nel quale sarà possibile fare confluire i contributi volontari delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese.

la Repubblica Bologna

12 aprile 2022

La risalita del Corno “Meglio del pre-Covid ma ci serve altro aiuto”

di Marco Bettazzi

Una stagione positiva, con oltre 600mila risalite e 42mila presenze, e un impatto sul territorio importante: una media di 50 lavoratori occupati lungo tutto l'arco dell'anno (100 in inverno). Ma questo non basta a portare in positivo il conto economico, tanto che i gestori del Corno alle Scale, capitanati dal maestro Flavio Roda e Marco Palmieri di Piquadro, fanno un appello agli enti pubblici. «Il Corno alle Scale è un valore straordinario per il nostro territorio, le istituzioni devono sostenerlo», spiega Palmieri.

Una richiesta che arriva a poco più di una settimana dalla chiusura delle piste, aperte dal 4 dicembre scorso. Quest'anno le attività hanno potuto andare avanti in modo quasi regolare, nonostante le regole dettate dalla pandemia, e i risultati sembrano arrivati. I dati li snocciola Palmieri, consigliere della società che gestisce gli impianti e titolare di Piquadro, l'azienda con sede a Silla. Le presenze sono state infatti 42mila tra dicembre e aprile, cioè 42mila primi ingressi tra biglietti giornalieri e abbonamenti vari, un record. Le risalite invece sono state più di 600mila. «Rispetto a un anno medio pre-Covid siamo a circa il 20-25% in più», sottolinea Palmieri, che ricorda anche i 150mila metri cubi di neve prodotta.

I lavoratori diretti, tra dipendenti della stazione, delle baite, dei noleggiatori e i maestri da sci, sono invece 100 nel periodo invernale e oltre 40 nel periodo estivo. «Sui 12 mesi fa una media di 50 persone che lavorano attorno al Corno, l'occupazione di un'azienda medio-grande dell'Appennino», continua l'imprenditore, che ha anche provato a chiedere a una banca locale, la Bcc Felsinea, come siano andate le attività sul territorio. «Ebbene - spiega - la raccolta diretta è aumentata rispetto allo stesso periodo pre-Covid del 13%, molto più della media generale della banca. Significa che il Corno aumenta il Pil del territorio

Oltre 42 mila presenze nei 4 mesi di stagione invernale. Eppure il bilancio resta rosso per i costi di energia e gestione aumentati



La società Cordata d'impres e maestri

Il comprensorio sciistico del Corno alle Scale è gestito dal novembre 2020, per tre anni, dalla società "Corno alle Scale spa", formata da imprenditori della zona che hanno vinto il bando di concessione promosso dal Comune di Lizzano e dal Parco.

Tra questi ci sono il fondatore di Piquadro Marco Palmieri (attraverso la sua holding Piquabo), Davide Lenzi del Bottonificio Lenzi, Roberto Lenzi della fonderia Far, Massimo Gandolfi di Porrettana Gomme, i Maestri di sci del Corno, il Consorzio Quota 1945, l'impresa edile Balestri, la Ars Energia srl, la Doganaccia 2000 (che gestisce gli impianti pistoiesi) e la Dama Immobiliare. Ma anche l'ex ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti. Presidente, oltre che socio, è Flavio Roda, ex maestro di Alberto Tomba e oggi presidente della Fisi, la Federazione italiana sport invernali, che è originario di Vidiciatico. L'investimento iniziale degli imprenditori è stato di circa 500mila euro, cui si aggiungono 250mila euro di contributi annuali assicurati dalla Regione. Viste le restrizioni causate dalla pandemia da Covid-19, l'inverno 2021-2022 è stata la prima vera stagione per la società. Il Corno alle Scale, alto 1945 metri, conta su 13 km di piste. m.bet.

di Lizzano».

Conferma il bilancio anche Flavio Roda, presidente della società. «Siamo riusciti a tenere aperto ininterrottamente dal 4 dicembre al 3 aprile - ragiona - facendo un innevamento iniziale e poi lavorando bene

per mantenerlo. Certo, una nevicata in più sarebbe stata un gran vantaggio, ma la soddisfazione è stata tanta. E questo nonostante siano mancate le scuole, che costituiscono una parte importante del pubblico nei giorni feriali e un sostegno importante per gli alberghi di Vidiciatico e Lizzano». E presto sarà pronto anche il calendario delle attività estive, quando gli impianti resteranno aperti nel fine settimana a giugno, luglio e settembre, e tutti i giorni ad agosto.

Nonostante tutto ciò, il bilancio finale è ancora "in rosso" anche a causa dell'aumento dei costi dell'energia, dei costi importanti per aprire gli impianti d'estate e degli oneri pagati dai gestori. «Noi soci siamo convinti di continuare, ma lo facciamo soprattutto per il territorio, non certo per metterci soldi in tasca - continua Palmieri - Per questo chiediamo alle istituzioni di credere e sostenere il Corno: magari con un aiuto per il costo dell'energia, che è raddoppiata, e sui contributi della Regione, che chiediamo vengano confermati». Altro tasto dolente è la burocrazia, che rischia di rallentare le idee nel cassetto. «Abbiamo un progetto, finanziato dalla Fondazione della mia famiglia - chiede Palmieri - per creare un centro inclusivo che consenta alle persone diversamente abili di frequentare le piste. Per questo chiedo a tutti quanti di dare i permessi necessari il più velocemente possibile. Devono consentirci di fare in fretta le cose che vorremmo fare».

La stessa società è pronta a promuovere progetti futuri per il Corno che consentirebbero di ammodernare tutta l'area del campo-scuola, con un tappeto mobile coperto, baby park e zona per bob e slittini.

il Resto del Carlino

6 aprile 2022

LA RASSEGNA SI APRE IL 12 A VILLA MAZZACORATI

Torna in veste primaverile “aMa Bologna” Nella sede Ascom una mostra multimediale



Passeggiate e visite guidate tra i portici e le colline di Bologna per promuovere un turismo di prossimità. È l'idea di aMa Bologna (arte, movimento, ambiente): ritorna in veste primaverile, con un programma che va dalla musica, al teatro, allo sport. «Confcommercio Ascom collaborerà attivamente al programma – afferma Giancarlo Tonelli, direttore generale di Confcommercio Ascom Bologna –. Nella nostra sede, palazzo Segni Masetti, sarà allestita, dall'11 al 16 maggio, la mostra multimediale 'Sotto i portici di Bologna'». La rassegna si apre con la visita del 12, in collaborazione con Succede Solo a Bologna, al teatro di Villa Aldrovandi Mazzacorati; mentre il 28 ci sarà la visita alla mostra 'Lucio Dalla. Anche se il tempo

passa'. Si prosegue, il 4 maggio, con la visita guidata 'Quadrilatero e botteghe storiche'. Alla spiritualità è dedicato l'appuntamento del 5 maggio alla Chiesa della Santa. A fare da Cicerone, in molte occasioni, sarà Anna Brini. L'organizzatrice di aMa Bologna, Giovanna Fiorentini, e la coordinatrice, Beatrice Di Pisa, puntano anche sulla visita guidata al Dall'Ara, il 7 maggio. Conclusione il 17 maggio con un tour tra Strada Maggiore e palazzo Segni Masetti. «aMa Bologna permette di scoprire angoli inediti, rinsaldando il legame con la nostra terra», conclude Andrea Rizzoli, presidente di Bcc Felsinea, main sponsor del progetto. Info e prenotazioni: 3357231625.

Amalia Apicella

DI ANDREA RIZZOLI *

Il movimento cooperativo originò a fine '700 in Inghilterra per contrastare le disuguaglianze, lo sfruttamento e la crisi dell'economia agricola: alcune delle conseguenze negative della Rivoluzione industriale. Esso si diffuse poi nel centro Europa, dove nacquero, nella Germania del 1850, le prime forme di banche cooperative. In Italia, la prima Cassa Rurale ebbe vita a Loreggia, in Veneto, nel 1893. Da quel momento vi fu un fiorire di analoghe iniziative su tutto il territorio

italiano per effetto del movimento sociale cattolico dell'epoca, dopo la famosa enciclica di Leone XIII «Rerum Novarum» del 1891. Fu un periodo di grande fervore della cooperazione, che nel territorio bolognese vide nascere ben 73 Casse rurali tra il 1895 e il 1910, tutte in piccoli paesi e sempre per volontà dei parroci, capaci di aggregare a sé persone dei territori agricoli e degli Appennini,

per promuovere il modello cooperativo quale possibile soluzione ai problemi sociali del tempo e mezzo per sostenere l'attività economica locale.

Negli anni successivi, il fascismo e le crisi belliche misero in grande difficoltà il movimento del Credito cooperativo, tanto che dalle 2.500 Casse del 1925 si passò a 755 nel 1950. Ma si trattava di enti più solidi, che seppero cogliere appieno

il periodo della ricostruzione e della ripresa del dopoguerra così come le successive dinamiche degli anni '70 e '80, anche se la loro particolare regolamentazione confinava il loro raggio d'azione ai Comuni di insediamento e limitava le attività a quelle originarie. La svolta arrivò con il Testo Unico Bancario del 1993 che abrogò molte limitazioni e portò a cambiare la denominazione

delle Casse rurali in Banche di Credito cooperativo. Da allora, attraverso fusioni e nuovi insediamenti, le attuali Bcc si sono espanse e consolidate fino ad avere quote di mercato di circa l'8%, in crescita, senza abdicare alla propria identità. Esse sono, infatti, rimaste banche dei territori, rivolte alle persone, alle piccole imprese, al Terzo Settore, e hanno mantenuto quella determinante capacità

di relazione con soci e clienti che le aveva contraddistinte fin dalle origini. Il loro ruolo è importantissimo sul piano della democrazia economica e della finanza etica, per contribuire a mantenere alta la fiducia degli operatori e delle famiglie nella correttezza del mondo economico, essenziale per il progredire.

È in questo contesto generale – storico e attuale – che si inserisce anche Bcc Felsinea,

che quest'anno festeggia 120 anni dalla sua costituzione, avvenuta il 16 febbraio 1902 con la fondazione della sua capostipite, la Cassa rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso. Da sempre banca del territorio e di relazione con forti radici, la sua dinamica evolutiva l'ha vista rafforzarsi nel tempo anche attraverso significative aggregazioni – prima quella di Bcc Monterezeno e poi di Bcc Alto Reno – e oggi Bcc Felsinea è un istituto di credito solido, sempre più punto di riferimento per la comunità intera.

* presidente di Bcc Felsinea

Aprile 2022

Monterenzio

A S. Benedetto del Querceto nacque 120 anni fa la Bcc di Monterenzio

Il 25 marzo 1902 fu fondata sotto il campanile della parrocchia. Dalla sua fusione con Bcc Castenaso è nata Bcc Felsinea

Dopo l'anniversario della capostipite BCC Castenaso festeggiato il mese scorso (16 febbraio 1902 – 16 febbraio 2022), è stata la volta di quello di BCC Monterenzio, fondata il 25 marzo 1902 sotto il campanile della parrocchia di San Benedetto del Querceto. BCC Felsinea ha infatti origine dalla fusione di queste due Banche di Credito Cooperativo, a cui si è successivamente integrata anche BCC Alto Reno. Nel 2022 si celebra, quindi, oltre un secolo di cooperazione di credito nei territori della pianura e dell'Appennino bolognese, nate a sostegno dell'economia locale e della crescita della comunità. "Nel Novecento, chi costituiva le Casse Rurali dava vita a vere e proprie società di persone, realtà in cui si faceva banca rispondendo in proprio. Questo aspetto ha caratterizzato tutto il percorso di BCC Monterenzio e, più in generale, della nostra banca, così come la nostra capacità di stare sul territorio e di superare tutte le crisi che si sono susseguite nei diversi periodi storici e di uscirne rafforzati, mettendo sempre al centro le persone e la relazione" ha evidenziato Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea.

"Le BCC si sono evolute di pari passo con i cambiamenti della società, dell'economia, del mondo – ha sottolineato il Direttore Generale di BCC Felsinea Andrea Alpi – e l'essere una banca di relazione è quello che ha fatto e continua

a fare la differenza perché vuol dire avere la capacità di guardare oltre i numeri, sapendo coniugare il fare banca con l'agire per costruire il bene comune, una missione che è racchiusa nell'articolo 2 del nostro Statuto e che ci guida da sempre."

Le celebrazioni del 25 marzo sono state anche l'occasione per rimarcare la solidità dell'intero Credito Cooperativo regionale. "Le 9 Banche di Credito Coope-

rativo emiliano-romagnole associate alla nostra Federazione – ha detto Valentino Cattani, presente in rappresentanza della Federazione regionale delle BCC – registrano, nel complesso, 136mila Soci, 750mila clienti, un utile a fine 2021 di 76 milioni di euro e valori in forte crescita per quanto riguarda la raccolta diretta (+12%) e gli impieghi (+10,4%), così come un aumen-

to degli sportelli. In questi ultimi anni – ha concluso Cattani – le Banche di Credito Cooperativo sono state in grado di sostenere con elementi concreti tutte le imprese e le famiglie." *



Andrea Rizzoli, presidente Bcc Felsinea

Aprile 2022

Bcc Felsinea, il 2021 anno record

Il bilancio evidenzia una forte crescita
Una filiale aprirà in centro a Bologna

Il Consiglio di Amministrazione di BCC Felsinea ha approvato i dati del bilancio 2021, anno che ha visto il totale dei mezzi amministrati superare i 2,3 miliardi di euro, con un incremento del 12,1% che



Andrea Alpi

equivale a oltre 250 milioni di euro di nuovi impieghi e raccolta. Quest'ultima, in particolare, è cresciuta a 1 miliardo e 545 milioni di euro. La raccolta gestita ha segnato un +22,9%, mentre gli impieghi vivi hanno registrato un aumento del 9,9%. In forte incremento anche il margine d'interesse, pari a 22,7 milioni di euro (+17,59%) e la componente dei ricavi netti da servizi che, con 11,4 milioni di euro, rafforza ulteriormente la redditività della banca. Il margine di intermediazione (oltre 37 milioni di euro) è il più alto mai registrato e ha consentito di migliorare la qualità del credito, con accantonamenti per 11,7 mln di euro: un record storico.

“La nostra solidità patrimoniale e la capacità di generare reddito ci consentono di guardare al futuro con maggiore fiducia e di continuare a garantire a imprese e famiglie risposte adeguate alle loro esigenze” evidenzia il Direttore Generale Andrea Alpi, che aggiunge: *“Grazie ai risultati e all'apprezzamento del nostro lavoro stiamo ampliando i servizi al territorio con il potenziamento del Centro Imprese e l'apertura di una nuova filiale nel centro storico di Bologna, che sarà operativa a breve”*. *

Marzo-Aprile 2022

120 ANNI DELLA BCC FELSINEA



Il cardinale Matteo Zuppi e il presidente BCC Andrea Rizzoli

La Bcc Felsinea ha festeggiato i 120 anni della propria fondazione, con una bella cerimonia, alla presenza del cardinale Matteo Zuppi, del presidente Bcc Andrea Rizzoli e del direttore Andrea Alpi, presso la parrocchia di Castenaso, proprio nel luogo dove si radunarono i primi fondatori. "L'Anno 1902, in questo giorno di domenica 16 febbraio, in Castenaso nella canonica arcipretale avanti a me Notaio dottor Alessandro Zuccheri - ha detto Rizzoli ad inizio incontro, leggendo le prime righe dell'atto notarile originale - si sono costituiti don Luigi Pieralli arciprete di Castenaso, don Giovanni Battista Pieralli, don Pompeo Zanetti, Alfonso e Pio Bagnoli, Vincenzo e Giuseppe Parmeggiani, Mariano Maldini, Raffaele Mazza, Pietro Gajani, Anacleto Zanetti... gli intervenuti dichiarano di costituire fra loro una società cooperativa in nome collettivo sotto la denominazione di Cassa Rurale di depositi e prestiti di Castenaso. La società ha sede in Castenaso ed ha per scopo il miglioramento religioso, morale ed economico dei suoi soci mediante operazioni di credito ed atti commerciali. La società avrà la durata di 99 anni... passando alla nomina delle cariche sociali si elegge primo presidente il signor Vincenzo Parmeggiani". "Celebriamo oggi, qui, nello stesso luogo, i nostri primi 120 a servizio delle persone, delle nostre comunità e dei nostri territori - ha concluso poi Rizzoli - oggi siamo ancor più consapevoli di dover rispondere ai bisogni con nuovo vigore e capacità, come partner per famiglie ed imprese, mantenendoci al loro fianco per affrontare il futuro con fiducia, all'insegna di una economia equa e sostenibile, vera caratteristica del nostro credito cooperativo".

Gianluigi Pagani

Presidente Comitato Soci Bcc Felsinea di Rastignano

29 marzo 2022

CNA IN CAMPO

Lavoro ai rifugiati offerto da 30 imprese

Sono una trentina le aziende socie Cna disponibili ad impiegare altrettanti profughi ucraini attualmente ospitati nei centri di accoglienza e nelle famiglie bolognesi. Cna ha inviato alle imprese bolognesi una richiesta di manifestazione di interesse e tra le risposte arrivate c'è la disponibilità verso figure quali addetti alla ristorazione, all'acconciatura, all'impiantistica, al magazzino e alla movimentazione merci, all'edilizia, alla guida di autocarri. Diverse altre aziende hanno manifestato un interesse verso «persone volenterose che vogliono imparare», altre genericamente verso «addetti anche non specializzati». Le imprese, che hanno risposto alla sollecitazione di Cna, sono aziende dell'autoriparazione, dell'edilizia, dei trasporti, della produzione macchine movimento terra, della ristorazione, del settore Itc, saloni di acconciatura ed estetica.

«Come ormai è noto molti settori economici bolognesi lamentano una grande difficoltà a trovare manodopera - spiega Claudio Pazzaglia, direttore Cna Bologna -. Per cui Cna ha voluto verificare l'interesse immediato delle aziende a procedere a colloqui con persone che in questo momento vivono a Bologna, fuggiti dall'Ucraina. Al Comune invieremo l'elenco delle disponibilità delle nostre aziende, sperando che l'incontro tra domanda e offerta di lavoro possa concludersi positivamente».

«Cna si sta impegnando molto nei confronti della popolazione ucraina, è in corso una sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare all'accoglienza dei profughi insieme a Banca di Bologna, Bcc Felisinea ed Emil Banca - prosegue Pazzaglia -. Le imprese e i dipendenti Cna, come tutto il mondo, sono rimasti colpiti dalla violenza a cui è sottoposta l'Ucraina e stanno cercando per quanto è possibile di dare una risposta, quantomeno agli ucraini che hanno scelto Bologna come rifugio». Diversi imprenditori e imprenditori hanno dato anche la disponibilità ad accogliere nelle loro abitazioni i profughi.

Faldella: «In tre anni donazioni per 7,6 milioni»

La Fondazione Sant'Orsola festeggia il compleanno. Il presidente: «Un traguardo merito della generosità dei cittadini e degli 11 partner»

La storia della Fondazione Sant'Orsola è la storia di un bambino, nato tre anni fa il 27 marzo del 2019 e che ora è cresciuto anche attraverso momenti difficili, come la pandemia, che hanno messo subito a dura prova la neonata Fondazione. Ma ora, dopo avere spento tre candeline domenica scorsa, la creatura alla cui guida c'è il presidente Giacomo Faldella, non a caso un pediatra, è capace di camminare con le proprie gambe in un mondo di umanità e solidarietà verso persone e pazienti in difficoltà. «D'altronde, i tre anni rappresentano un'età di svolta per i bambini - considera Faldella -, diventano più autonomi, prendono coscienza di sé e così è anche per la Fondazione».

E cosa rappresenta per lei la Fondazione Sant'Orsola?

«Per me è stato motivo di impegno, di motivazione, mia e di chi mi sta intorno. Questo compleanno per noi è un'occasione di festa, nonostante il clima della guerra che ci colpisce tutti.



Giacomo Faldella, presidente della Fondazione Sant'Orsola

Anche in un contesto di gioia e solidarietà come il nostro, l'ombra del conflitto lascia comunque una crepa di drammaticità».

Pensando all'anniversario per i tre anni, qual è il bilancio di attività con cui siete giunti al traguardo?

«Più che un traguardo è una tap-

pa del percorso. In tre anni di vita abbiamo ricevuto 30.025 donazioni, per un totale di 7,6 milioni di euro. Oggi la Fondazione Sant'Orsola può contare sul prezioso aiuto di 288 volontari e, soprattutto, sull'appoggio di 11 partner promotori come Faac, Illumia, Granarolo, Day, Bcc Felsinea, Iema, Iba, Open

Group, Comet, Pelliconi, Sira Industrie e con altre quattro che entreranno nel prossimo CdA».

Un'esperienza virtuosa con numeri importanti. Quanto ha influito la generosità di Bologna?

«I fattori decisivi sono stati più di uno. Sicuramente l'adesione di promotori di livello al progetto. Partner che presto appunto diventeranno 15 e sono per la maggior parte grandi imprenditori che con il loro contributo economico mantengono la struttura, condividendo la nostra idealità e permettendoci di realizzare tanti progetti. Un altro fattore è stato l'ascolto e l'attenzione posta al progetto della Fondazione da parte della città».

I VALORI

«Il nostro operato si basa sull'attenzione per gli altri, sulla trasparenza e sulla gratitudine»

dinanza, che ha amplificato e facilitato i nostri compiti e ancora l'attenzione del Cardinale Zuppi, una voce autorevole e umanamente preziosa».

C'è un momento di questi tre anni che ricorda con particolare orgoglio?

«Quando in piena pandemia, dopo i primi mesi di emergenza è stato chiaro contro che cosa ci stessimo apprestando a combattere devo dire che l'ondata di solidarietà è stata impressionante. Questo non ha avuto solo risvolti ideali, ma concreti, per i pazienti e anche per permetterci con le donazioni di facilitare molto il lavoro degli operatori sanitari del Policlinico. Penso agli alloggi messi a disposizione per chi era forestiero o il servizio taxi per venire in ospedale».

E se dovesse scegliere i tre valori che sottendono lo spirito con cui la Fondazione Sant'Orsola quali direbbe?

«Attenzione per gli altri, trasparenza e gratitudine».

Bcc Felsinea, il bilancio cresce «Vicinanza a persone e imprese»

Il direttore generale:
«Grazie ai risultati ottenuti
stiamo ampliando
i servizi al territorio»

SAN LAZZARO

Bcc Felsinea, bilancio 2021: crescita e sostenibilità. Forte il sostegno alle famiglie: sul fronte Superbonus 110 per cento, effettuate oltre 700 operazioni di cessione e prenotazione per un importo che sfiora i 47 milioni di euro; erogati circa 1.200 nuovi mutui per 161 milioni di euro. Grande vicinanza anche alle imprese che, grazie all'intermediazione di Bcc Felsinea, possono accedere al plafond di 1 miliardo di euro stanziato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in favore delle realtà beneficiarie dei fondi del Pnrr. Si conferma l'importante funzione sociale di Bcc Felsinea, che nel 2021 ha destinato 380mila euro all'associazionismo e al volontariato. Nel 2022 passerà da 250mila a 300mila euro la quota di utile che confluirà nel Fondo di beneficenza della banca.

«Con i risultati del 2021 racco-



Andrea Alpi, direttore generale della Bcc Felsinea

gliamo il frutto di anni di lavoro intenso, di strategie chiare e di una forte relazione con il territorio che ha sempre messo al centro le persone e la sostenibilità in tutte le sue declinazioni» sottolinea il direttore generale Andrea Alpi. La nostra solidità patrimoniale e la capacità di generare reddito ci consentono di guardare al futuro con maggiore fiducia e di continuare a garantire a imprese e famiglie ri-

sposte adeguate alle loro esigenze» evidenzia il direttore generale che aggiunge: «Grazie ai risultati e all'apprezzamento del nostro lavoro stiamo ampliando i servizi al territorio con il potenziamento del Centro Imprese e l'apertura di una nuova filiale a Bologna, che sarà operativa a breve». Sono allo studio anche iniziative per calmierare le conseguenze economiche dovute alla guerra in Ucraina.



APPELLO ALLA GENEROSITÀ

I numeri dei conti dove fare le donazioni

I conti correnti dove poter effettuare i versamenti: IT 36 H 08883 02400 015000150603; IT 41 L 07072 02404 000000713756; IT 51 M 08472 36760 K01017761051, la causale da indicare è: «Accogliamo i cittadini dell'Ucraina».

Gramuglia: «Aiutiamo chi ospita i profughi»

Il presidente di Cna Bologna spiega l'iniziativa di solidarietà pensata assieme a Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca

di **Monica Raschi**

Un aiuto alle famiglie bolognesi che con tanta generosità, stanno accogliendo mamme, bambini, anziani molte volte con i loro animali, in fuga dai bombardamenti dell'Ucraina, attraverso una raccolta fondi che possa essere d'ausilio nelle spese che sostengono, e sosterranno, nell'ospitare i profughi.

L'idea è partita dalla Cna Bologna, insieme a Banca di Bologna, BCC Felsinea ed Emil Banca, con il sostegno di QN e il Resto del Carlino. I promotori hanno già costituito un fondo di 20mila euro che, sono certi, sarà implementato da soci e cittadini.

Da chi è nata l'idea di costituire un fondo per i profughi ucraini?

«E' un'idea della presidenza e della direzione di Cna Bologna nata dalle tragiche notizie che

apprendiamo tutti i giorni, ma anche come risposta al desiderio dei nostri associati», racconta Antonio Gramuglia (foto), presidente di Cna Bologna.

Che cosa chiedevano i vostri soci?

«Sono tutti sconvolti e desiderosi di fare qualcosa per queste persone. In diversi ci hanno telefonato chiedendoci perché non ci organizzavamo per andare a prendere i bambini. E abbiamo subito deciso di fare qualcosa di concreto che fosse legato al territorio. Quindi abbiamo riflettuto su cosa fare assieme alle banche che più sono legate alla nostra realtà territoriale».

Cosa avete pensato?

«Di raccogliere fondi per dare una mano alle famiglie del Bolognese che stanno accogliendo tutte queste persone. E che le ospiteranno non certo per una settimana ma, purtroppo, pensiamo per un tempo che sarà molto più lungo, data la situazione in Ucraina. Ci stiamo interfac-

ciando con il Comune e la Città Metropolitana per vedere poi come procedere con i fondi».

Come pensate di sensibilizzare le persone alla donazione?

«Intanto il vostro giornale ci ha dato una bella mano con il 'calcio d'inizio' della pubblicazione dell'iniziativa poi noi manderemo una lettera a tutti i nostri associati, sia attivi che pensionati. Ma naturalmente la donazione è aperta a tutta la cittadinanza. Comunque useremo tutti i mezzi, social compresi, per sensibilizzare le persone, inoltre con i nostri soci abbiamo sempre rapporti anche di tipo diretto».

Avete già qualche risposta positiva?

«Siamo partiti oggi con la pubblicazione dell'iniziativa e, intanto, come enti promotori abbiamo già costituito un fondo di 20mila euro che ci auguriamo aumenterà».

Qual è il vostro sentire?

«Bisogna dire che il cuore dei nostri artigiani è enorme anche

se non si può nascondere il difficile momento che stiamo di nuovo attraversando. C'è stato un periodo di ripresa durante il quale diversi dei nostri settori, come il manifatturiero e tutto quello che ha che fare con l'export era ripartito forte. Poi il picco della pandemia a gennaio ha nuovamente raffreddato tutto. Poi è arrivata la crisi energetica e quella delle materie prime e le aziende hanno iniziato a soffrire. In questa tempesta perfetta è arrivata anche la guerra in Ucraina. E' chiaro che la crisi energetica ha messo veramente in crisi tutti e questo è il frutto di una politica, in questo ambito, che è stata abbandonata per anni e questo ora è il risultato».

LA RICHIESTA DEI SOCI

«Tantissimi ci hanno chiesto di fare qualcosa e siamo subito partiti»

Quali sono i settori più in sofferenza tra quelli a voi associati?

«La meccanica, la moda e l'alimentare sono settori che hanno sempre avuto un grande mercato sia in Russia che in Ucraina, mercati che adesso per forza di cose sono bloccati. Ma questo è un altro ambito. Adesso vogliamo pensare a come fare per dare una mano a queste persone che stanno fuggendo dal loro Paese per mettersi in salvo e aiutare le famiglie che stanno offrendo loro un tetto dove vivere per un periodo che non sappiamo ancora quanto sarà lungo».

Sono già moltissime le famiglie ucraine che sono arrivate a Bologna e nella sua provincia, molte hanno raggiunto parenti che erano già qui, ma tante sono ospiti di cittadini che hanno messo a disposizione i loro alloggi per dare un tetto a chi sta fuggendo da proprio Paese per non morire.

Marzo 2022

Bcc Felsinea compie 120 anni

Il presidente Rizzoli: *"siamo una banca di relazione"*. Alla cerimonia il cardinale Zuppi ha impartito la benedizione.

La storia di BCC Felsinea inizia il 16 febbraio 1902 con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che si è tenuta una cerimonia con benedizione presso la chiesa di S. Giovanni Battista



Il Cardinale Zuppi e Andrea Rizzoli

sta di Castenaso, alla presenza dei vertici e dei Presidenti dei Comitati Soci della banca, del Cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi, delle istituzioni e delle autorità locali nonché del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.

"È con grande gioia che sono qui stasera con voi a celebrare i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia; e sotto a un campanile ricordiamo oggi la sua nascita, la sua crescita e, soprattutto, l'importanza del suo operato per l'intera comunità", ha detto il **Cardinale Zuppi**.

"BCC Felsinea si è posta fin dalle sue origini come 'banca di relazione', un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca 'non a scopo di lucro' che ogni anno reinveste gli utili a favore della comunità, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile" ha dichiarato **Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea.** *

Bcc Felsinea celebra i suoi 120 anni a Castenaso

Nel giorno dell'anniversario, il 16 febbraio, una celebrazione presieduta dall'arcivescovo ha ricordato la nascita nella canonica della parrocchia



Un momento della celebrazione

La storia di BCC Felsinea inizia il 16 febbraio 1902 con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che mercoledì 16 si è tenuta una cerimonia con benedizione nella chiesa di San Giovanni Battista di Castenaso, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi alla presenza dei vertici e dei presidenti dei Comitati Soci della banca, delle istituzioni e delle autorità locali, del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.

«È con grande gioia che sono qui stasera con voi a celebrare i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia - ha detto l'Arcivescovo -. Il movimento del Credito Cooperativo prese vita sotto i campanili: furono i parroci di provincia i primi a promuoverlo e ad adoperarsi per diffonderlo; e sotto a un campanile ricordiamo oggi la sua nascita, la sua crescita e, soprattutto, l'importanza del suo operato per l'intera comunità. Un operato che ha sempre messo al primo posto il "capitale umano", pro-

muovendo un uso solidale e sociale del denaro, mantenendo al centro la dignità e il valore delle persone, e facendo crescere l'economia dei territori con onestà. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la Banca di Credito Cooperativo continui ad essere attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone».

Il 2022 per BCC Felsinea sarà un anno speciale, scandito da una serie di iniziative per raccontare la storia della banca, i suoi valori, la sua identità, a cominciare da quello spirito solidale e di vicinanza al prossimo che guidò i primi pionieri del movimento cooperativo, basato sul «lavorare non solo per sé, ma anche per gli altri; risparmiare, guadagnare e accumulare i profitti non per il soddisfacimento dei propri bisogni immediati, ma per quelli della comunità futura»; lo stesso spirito che 120 anni fa mosse i primi Soci fondatori della allora Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso e che ancora oggi guida le scelte e le azioni di BCC Felsinea.



Bimba arrivata dalla Libia e affetta da paralisi facciale al volto operata al Policlinico
Il delicato intervento realizzato dal Maxillo-facciale grazie alla collaborazione con il San Paolo

Insieme per ridare il sorriso alla piccola Nour, una bimba libica affetta dalla nascita dalla paralisi facciale al volto, operata e guarita al Sant'Orsola grazie alla competenza dei chirurghi del reparto Maxillo-facciale. Un intervento reso possibile dalla collaborazione tra Fondazione Face3D, che ha sostenuto il costo dell'operazione, e Fondazione Sant'Orsola, che l'ha ospitata per due mesi insieme alla mamma e al papà.

Nour è una bambina libica e la sua storia raggiunge Bologna quando, all'inizio di dicembre 2020, Osama Khalifa, chirurgo maxillo-facciale di Tripoli in Libia, contatta e chiede aiuto a Federico Bolognesi, giovane chirurgo maxillo-facciale e attualmente Dottorando di Ricerca

dell'Alma Mater Studiorum, conosciuto l'anno prima in India presso il centro oncologico Mazumdar Shaw Cancer Center di Bangalore. Nour ha sette anni e da tempo soffre di paralisi facciale che le impedisce completamente di muovere i muscoli dell'emivolto di sinistra, quando tenta di sorridere il viso le si distorce completamente verso il lato sano, quello destro. Questa patologia può avere diverse cause e, se non viene trattata nei tempi giusti, può diventare irreversibile. I genitori di Nour temono infatti un futuro molto difficile per la figlia, tanto più che nel loro paese le donne possono mostrare solo il volto.

Da alcuni anni a Chirurgia Maxillo-Facciale del Policlinico diretta dal professor Claudio Mar-

chetti e in particolar modo Bolognesi, collabora con il professor Federico Biglioli, Direttore della Chirurgia Maxillo-Facciale del San Paolo di Milano. Questa stretta collaborazione clinica e scientifica ha reso possibile la consulenza diretta del prof Biglioli che, insieme a Bolognesi e all'equipe del professor Marchetti, ha potuto operare Nour al Sant'Orsola.

Dopo aver faticosamente superato le difficoltà burocratiche per far giungere in Italia la bim-

ba e i suoi genitori, si è presentato il problema di trovare i fondi sia per le spese mediche che per il mantenimento della famiglia di Nour a Bologna.

Solo grazie alla collaborazione tra la Fondazione Face3D e la Fondazione Sant'Orsola, si è potuto garantire l'ingresso di Nour nel Paese. La prima, nata per sostenere la ricerca e la cura in ambito maxillo-facciale, si è fatta carico di tutte le spese ospedaliere; la seconda, ha invece ospitato la famiglia libica per due mesi, in una struttura che accoglie coloro che giungono a Bologna per curarsi. È stato quindi eseguito un sofisticato intervento microchirurgico di "rianimazione facciale". E Nour potrà sorridere, come tutti.

red. cro.

L'ÉQUIPE DI MARCHETTI

Uno specializzando è stato contattato da un chirurgo di Tripoli. Poi coinvolto Biglioli



Il prof Marchetti con Nour e il team

LE FONDAZIONI

Sant'Orsola e Face3D in primo piano

Una ha gestito la famiglia e l'accoglienza, l'altra tutte le spese mediche

«La Fondazione Face 3D – spiega il presidente Alberto Lenzi – è a fianco dei bambini che necessitano di interventi al volto, da anni. Il nostro supporto alla Chirurgia Maxillo-Facciale del Sant'Orsola è nato e cresciuto per volontà di privati e di medici: abbiamo fornito strumenti ad altissima tecnologia, formato chirurghi e supportato famiglie, perché l'obiettivo di ridare anima ad un volto compromesso fosse possibile. Aver aiutato Nour, una bimba libica di sette anni, è ancor più importante, perché per farlo è stata creata, nonostante la situazione pandemica, una rete ed una catena di solidarietà che ha raggiunto la piccola, dandole una possibilità per lei insperata». «La Fondazione Sant'Orsola – spiega Andrea Rizzoli, presidente BCC Felsinea e consigliere di amministrazione di Fondazione Sant'Orsola – ha aperto una piccola struttura per accogliere chi viene a curarsi a Bologna e per noi è un po' il cuore di tutta la nostra attività. Poter dare anche a Nour questa opportunità è stato naturale. In questi mesi difficili, poi, poter aiutare una bimba a ritrovare la possibilità di sorridere ha un significato e un valore grande, che coinvolge ognuno di noi». Coinvolto anche personale di Chirurgia Pediatrica Lima e Terapia Intensiva Pediatrica Caramelli.

Febbraio-Marzo 2022

(segue)



VCG
MOSTRE

BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA

A CURA DI V. CORINI

A Bologna, nel nuovo spazio di Arcadia Antichità, sito in via S. Vitale 24/C - ARCADIA ARTE, è stata inaugurata la mostra inedita **"BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA"** - Mappe, vedute e piante della città di Bologna dal XVI al XIX secolo, curata dall'esperto **Ermanno Bertelli**, titolare di **Lux In Art** e proprietario della collezione.

La mostra - che resterà fino a **fine febbraio 2022** - è il frutto di una lunga ricerca e dedizione da parte del curatore, ed è interamente dedicata alla città di Bologna, rappresentata nelle antiche stampe dal XVI al XIX secolo, tutte esposte negli spazi di **ARCADIA ARTE**, un ampio spazio dedicato alla vendita e all'acquisto di importanti opere d'arte e antiquariato internazionali.

Nel dettaglio la mostra, mai rappresentata prima nella città di Bologna, è composta da **più di duecento opere, di cui 96 dettagliate nel catalogo relativo**, sono rappresentate in un percorso suddiviso in tre tematiche, territori, piante e vedute, illustrate ai visitatori con spiegazioni tecniche e aneddoti. Nelle quattro sale espositive, curiosi e appassionati potranno apprezzare i prodotti artistici esposti se-

condo un ordine cronologico e una sequenza circolare, come a voler percorrere un viaggio nel tempo.

"Nell'anno dedicato al riconoscimento dei Portici di Bologna come patrimonio mondiale UNESCO, si potranno ammirare le Porte di Bologna di Antonio e Luigi Basoli (1817), composte da quattordici tavole, la spettacolare Pianta di Agostino Mitelli (1692) in quattro fogli, e una raccolta di ventiquattro opere dedicate alle Torri Garisenda e Asinelli nell'Ottocento. Sarà inoltre possibile farsi accompagnare dall'esperto per una visita guidata attraverso le stampe antiche, acquistare il catalogo o un'opera esposta. Il mio augurio è che questo importante evento possa risvegliare la passione di collezionisti, studiosi e anche di un nuovo pubblico" spiega Ermanno Bertelli, curatore della mostra.

"Lo spaccato storico narrato dalla mostra ripercorre, nei secoli, quei grandi cambiamenti sociali e territoriali che, a metà '800, hanno portato fra le varie cose alla nascita del movimento cooperativo. Un movimento che si è diffuso a macchia d'olio in tutta Europa e che, nel 1902, ha visto nascere anche il no-



stro istituto di credito, che nel 2022 celebrerà i suoi 120 anni. Più di un secolo di vicinanza concreta alle nostre comunità e ai nostri territori, nel segno dei valori fondanti del Credito Cooperativo: cooperazione, reciprocità, localismo e concretezza" sottolinea **Andrea Rizzoli**, Presidente di **BCC Felsinea**, main sponsor della mostra.

ARCADIA ARTE CELEBRA LA CITTÀ DI BOLOGNA CON LA MOSTRA "BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA".



n. 1 Febbraio-Marzo 2022

Febbraio-Marzo 2022

LE OPERE RIMARRANNO
ESPOSTE FINO A FINE FEBBRAIO
2022 NEL NUOVO SPAZIO
DI VIA SAN VITALE 24

"Confercommercio Ascom Bologna, con piacere, si unisce alle imprese associate che, con passione, si impegnano a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale e questa iniziativa ne rappresenta un eccellente esempio perché racconta, attraverso molte opere inedite, luoghi, strade e mappe la nostra antica e bella Bologna" commenta **Giancarlo Tonelli**, il Direttore Generale Confercommercio Ascom Bologna.

Il nuovo spazio ARCADIA ARTE nasce da un lungo e fervido percorso intrapreso, trenta anni fa, da **Luca Mazzoni** e **Mario Gandolfi** quando, in città, viene aperta ARCADIA ANTICHITA', la loro prima galleria d'arte.

Dedicandosi allo studio, alla ricerca e all'acquisto di arredi di gusto internazionale per la loro selezionata clientela (dipinti sculture e arredi antichi) due anni fa, spinti dalla passione e da una approfondita ricerca stilistica, Mazzoni e Gandolfi ampliano la loro sede con un nuovo progetto ARCADIA PREZIOSI, due vetrine adiacenti a ARCADIA ANTICHITA' dedicate alla vendita e all'acquisto di argento, oro, orologi da collezione e pietre preziose da investimento (brillanti zaffiri rubini e smeraldi).

"Ad ARCADIA ANTICHITA' e ARCADIA PREZIOSI si aggiunge oggi il nuovo spazio ARCADIA ARTE, una galleria dal gusto internazio-



le nel centro storico di Bologna accanto alle altre sedi a pochi passi dalle due Torri. E all'interno di questi saloni che circondano una magica corte in un antico palazzo storico che abbiamo in programma di organizzare mostre d'arte e di mostrare inedite collezioni come quella di BOLOGNA LA DOTTA, BOLOGNA TURRITA" illustrano Mazzoni e Gandolfi, titolari di ARCADIA ARTE.

"Inoltre, per promuovere il programma di attività di Arcadia Arte stiamo pensando di costituire un'associazione culturale attraverso la quale perseguire, tra più soggetti, (pubblici e privati, realtà istituzionali, imprese) finalità comuni e presentare al grande pubblico iniziative culturali e artistiche inedite ed innovative" concludono Mazzoni e Gandolfi.

Nella primavera/estate 2022 Lux in Art e Arcadia Antichità inaugureranno in via S. Vitale 24/c la loro nuova mostra **Al confini del Mondo**, interamente dedicata alla storia della geografia attraverso le mappe e le incisioni cartografiche antiche, dal XVI al XVIII secolo. La mostra aprirà, successivamente al pubblico, e sarà arricchita da conferenze tematiche, visite guidate ed eventi artistico-musicali. Il corpus dell'esposizione è composto dalle settanta opere della collezione Lux in Art di Ermanno Bertelli.

Come se non bastasse, a cento anni dalla nascita, Arcadia Arte ospiterà una **grande mostra tributo all'artista Mario Nanni (1922 - 2019)**, a cura di **Valerio Dehò** e **Lorenza Miretti**. Mario Nanni ha preso parte a tutti gli eventi artistici più importanti sia nazionali che internazionali: dalla VII Biennale Internazionale del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto - 1968), alla Biennale di Venezia (1984), dalla prima personale curata da M. Calvesi (Salone Annunciata, Milano - 1960), alla mostra itinerante "Giovani pittori italiani" voluta da F. Arcangeli (Spagna - 1963), all'"Antologica" a cura di F. Caroli (Galleria d'Arte Moderna, Bologna - 1985), alla mostra "Mappe, segno, ambiente" a cura di L. Miretti (Assemblea Legislativa, Bologna - 2017).

"L'evento bolognese proporrà un ampio corpus di lavori (alcuni pluri-premiati, altri sconosciuti) che testimoniano l'intensa attività artistica di Mario Nanni tracciando, al contempo, una mappa, a volte inedita, a volte dimenticata, della cultura italiana" annuncia **Lorenza Miretti**, critica d'arte e nipote di Mario Nanni.

L'esposizione **"Bologna la Dotta, Bologna Turrita"** avrà i seguenti orari di apertura - lunedì-sabato 10.00/13.00 e 15.30-19.30 - è ad accesso libero, con richiesta di green pass all'entrata. Informazioni a info@arcadiabologna.it www.arcadiantichitapreziosi.it, tel. 051.272919.



L'ANNIVERSARIO

La Bcc Felsinea compie 120 anni e pensa al futuro

a pagina 7 **Testa**

L'anniversario

I 120 anni di Bcc Felsinea La cerimonia con Zuppi

Il presidente Rizzoli: noi, banca di relazione. Ora nuove filiali

La Bcc Felsinea ha compiuto 120 anni e ora guarda al futuro, consolidando le attività sul territorio e annunciando l'apertura di nuove filiali. A tracciare la direzione è il presidente dell'istituto di credito cooperativo Andrea Rizzoli, che giovedì ha celebrato l'anniversario nello stesso luogo in cui il 16 febbraio 1902 fu firmato l'atto costitutivo dell'allora cassa rurale di depositi e prestiti: ovvero la chiesa di San Giovanni Battista di Castenaso dove, di fronte ai vertici della banca e alle autorità locali, Rizzoli è stato raggiunto dall'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi.

«Il movimento del credito cooperativo — ricorda il cardinale — prese vita sotto i campanili: furono proprio i parroci di provincia i primi a promuoverlo e ad adoperarsi per diffonderlo. La sua forza è aver sempre messo al primo posto il capitale umano, promuovendo un uso solidale e sociale del denaro, mantenendo al centro la dignità e il valore delle persone, e facendo crescere l'economia dei



territori con onestà. Il mio augurio è che questa banca continui ad essere così attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone».

Ed è proprio su questa caratteristica che insiste anche Rizzoli: «Bcc Felsinea si è posta fin dalle sue origini come "banca di relazione", un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca "non a scopo di lucro" che ogni anno reinveste gli utili a favore della comunità, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivi-

si, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile». Rizzoli, figlio del primo dipendente della cassa rurale, è cresciuto a pane e discorsi di banca. Socio dell'istituto da 41 anni, ne ha vissuto la crescita e l'allargamento della clientela: dalle tradizionali piccole aziende agricole o artigiane, oggi investono e chiedono credito anche le medie e le grandi imprese.

Dai nove soci fondatori del 1902 Bcc Felsinea — nome acquisito nel 2017 con la fusione tra le due ex casse rurali ed artigiane Bcc Castenaso e Bcc

Le cifre

● La Bcc Felsinea conta 21 filiali, 163 dipendenti e circa 11.700 soci cooperatori che operano su 57 comuni dislocati in cinque province: Bologna, Modena e poi le confinati Firenze, Prato e Pistoia. Possiede 108 milioni di euro di fondi propri, un attivo di bilancio di oltre 1,2 miliardi di euro e una raccolta complessiva di 1,4 miliardi di euro

Monterenzio e a cui si è aggiunta, nel 2018, Alto Reno — oggi conta 21 filiali, 163 dipendenti e circa 11.700 soci cooperatori che operano su 57 comuni dislocati in cinque province: Bologna, Modena e poi le confinati Firenze, Prato e Pistoia. Possiede 108 milioni di euro di fondi propri, un attivo di bilancio di oltre 1,2 miliardi di euro e una raccolta complessiva di 1,4 miliardi di euro. Fa parte del gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, che annovera 77 banche e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11 mila collaboratori e circa 450 mila soci operatori. «Per noi questo è un buon momento — ci tiene a rimarcare Rizzoli —: stiamo migliorando l'efficienza delle nostre filiali, operando rinnovamenti dei locali e trasferimenti, e programmando nuove aperture. Abbiamo anche avviato una campagna di ricambio generazionale con più di dieci giovani assunti nell'ultimo anno».

Alessandra Testa

Bcc Felsinea, festa per i 120 anni «Il 'capitale umano' al primo posto»

Le parole del cardinale Zuppi alla celebrazione della banca I vertici dell'istituto presenti in San Giovanni Battista

CASTENASO

La storia di Bcc Felsinea inizia nel 1902 con la nascita della Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Castenaso, ed è proprio in occasione di questo importante anniversario che si è tenuta una cerimonia con benedizione presso la chiesa di S. Giovanni Battista di Castenaso alla presenza dei vertici e dei presidenti dei Comitati soci della banca, del Cardinale monsignor Matteo Maria Zuppi, delle istituzioni e delle autorità locali nonché del Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna Mauro Fabbretti.

«Con grande gioia – ha detto il Cardinale Zuppi – celebriamo i 120 anni della Banca di Credito Cooperativo, che nacque proprio nella casa canonica di questa parrocchia. Il mio augurio è che, conservando la propria storia, fatta di tanta passione ideale ed etica, la Banca di Credito Cooperativo continui ad essere attenta alle esigenze del territorio per rispondere sollecitamente ai bisogni delle persone». Il 2022 per BCC Felsinea sarà un

IL PRESIDENTE RIZZOLI

«Siamo da sempre una 'banca di relazione', fatta di persone che lavorano per le persone e per il bene comune»

anno speciale, scandito da una serie di iniziative per raccontare la storia della banca.

«Bcc Felsinea – ha dichiarato il presidente Andrea Rizzoli – si è posta fin dalle sue origini come 'banca di relazione', un istituto di credito fatto di persone che lavorano per le persone e per il bene comune, una banca 'non a scopo di lucro' che ogni anno reinveste gli utili a favore della comunità, secondo un modello che crea ricchezza e sviluppo condivisi, di generazione in generazione, all'interno di un percorso sostenibile».

Il presidente della Federazione Bcc Emilia-Romagna Mauro Fabbretti: «Gli anniversari rappresentano occasione di bilanci. Centoventi anni di storia costituiscono un traguardo importante: Bcc Felsinea ha contribuito



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi con il presidente della Bcc Felsinea Andrea Rizzoli. La celebrazione si è tenuta nella chiesa di San Giovanni Battista

allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità, rafforzando l'intero movimento del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. Mutualità e solidarietà hanno assunto per noi un ruolo di guida durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19, in cui Bcc Felsi-

nea e le altre Banche di Credito Cooperativo hanno fatto la differenza, aiutando le proprie comunità con sostegni economici ad imprese e famiglie, e donazioni a strutture socio-sanitarie. L'auspicio è che questo anniversario costituisca uno stimolo per affrontare il futuro con fiducia».

Arrivano i peluche di Bimbo Tu alla pediatria di Porretta per ridare il sorriso a chi soffre



ALTO RENO TERME

Il sorriso dei bambini passa anche per un peluche. Nei giorni scorsi il presidente dell'associazione Bimbo Tu, Alessandro Arcidiacono, ha consegnato i peluche della campagna 'Bologna tifa per i bimbi' alla dottoressa Giusy Bisonti (nella foto), della Pediatria dell'ospedale di Porretta e Vergato. Erano presenti, inoltre, in rappresentanza del Comune l'assessore al turismo Nicolò Savigni e Daniela Cattani, della Filiale di Bcc Felsinea, uno dei partner economici dell'iniziativa. «'Bologna tifa per i bambini' quest'anno si fa in quattro per loro: i peluche che verranno donati sono orsetto,

gattino, coniglietto e paperetta. Questa volta, infatti, vogliamo fare ancora di più: donare all'Ospedale Maggiore di Bologna un lettino di terapia semintensiva per assistere bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici», dichiara Alessandro Arcidiacono. Bimbo Tu, e Bologna FC 1909 tornano quindi in campo con la raccolta fondi 'Bologna tifa per i bambini'. Grazie alle donazioni dell'anno scorso, 1909 peluche con sciarpina rosoblù, dopo aver assistito allo stadio Dall'Ara alla partita Bologna-Roma del 13 dicembre 2020, sono stati donati ai bambini dei reparti pediatrici e a quelli in attesa di tampone.